

Richard A. Gardner

Deve, il tribunale, ordinare che i bambini PAS visitino (risiedano con) il genitore alienato? Uno studio di follow-up

Codice: D504300.doc

Data: febbraio 2004

Pagina intenzionalmente in bianco per stampa fronte/retro

Sommario

Premessa	7
<u>Deve, il tribunale, ordinare che i bambini PAS visitino (risiedano con) il genitore alienato? Uno studio di follow-up</u>	<u>9</u>
Sinossi.....	9
Introduzione.....	9
Diagnosi differenziale dei tre tipi di Sindrome di Alienazione Genitoriale (PAS)	10
Trattamento differenziale dei tre tipi di Sindrome di Alienazione Genitoriale (PAS)	11
La questione fondamentale: i bambini PAS devono essere coartati?	13
La posizione dei professionisti della salute mentale.....	13
La posizione dei giudici	14
Gli studi di Follow-up	16
Studi di Follow-up con miei pazienti.....	17
Scelta dei pazienti	17
Chi è stato contattato per la raccolta dei dati di Follow-up	18
Che domande sono state rivolte	18
I dati raccolti	19
Caso n.1.....	20
Casi n.2 e n.3	21
Casi n.4 e n.5	22
Casi n.6 e n.7	23
Casi n.8 e n.9	24
Caso n.10.....	25
Casi n.11 e n.12	25
Casi n.13 e n.14	26
Caso n.15.....	26
Casi n.16, n.17 e n.18	27
Casi n.19 e n.20	27
Casi n.21, n.22 e n.23	28
Casi n. 24, n.25 e n.26	29
Casi n.27 e n.28	30
Casi n.29 e n.30	31
Casi n.31, n.32 e n.33	31
Casi n.34 e n.35	32
Caso n.36.....	32
Caso n.37.....	33
Caso n.38.....	34
Caso n.39.....	35
Caso n.40.....	36
Casi n.41 e n.42	36
Caso n.43.....	37
Casi n.44 e n.45	37
Casi n.46 e n.47	38
Caso n.48.....	39
Caso n.49.....	39
Caso n.50.....	40
Casi n.51 e n.52	40
Caso n.53.....	41
Casi n.54, n.55 e n.56	41
Caso n.57.....	42
Casi n.58 e n.59	42
Casi n.60, n.61 e n.62	43
Casi n.63, n.64 e n.65	43
Casi n.66, n.67, n.68, n.69 e n.70.....	44
Caso n.71.....	45
Casi n.72, n.73 e n.74	46
Casi n.75, n.76 e n.77	47
Caso n.78.....	47
Casi n.79 e n.80	48
Casi n.81, n.82 e n.83	49

Casi n.84 e n.85.....	50
Caso n.86.....	50
Caso n.87.....	51
Casi n.88 e n.89.....	52
Casi n.90 e n.91.....	52
Casi n.92 e n.93.....	53
Casi n.94 e 95.....	54
Casi n.96 e n.97.....	55
Casi n.98 e n.99.....	56
Risultanze.....	56
Discussione.....	56
Limitazioni dello studio.....	57
Commenti conclusivi.....	58
Riconoscimenti.....	58
Bibliografia.....	58
Note sull'autore.....	58
Il Suicidio di Richard A. Gardner	59
Testo originale dell'articolo	61
Should Courts Order PAS Children to Visit/Reside with the Alienated Parent? A Follow-up Study.....	61
Differential Diagnosis of the Three Types of Parental Alienation Syndrome (PAS).....	62
Differential Treatment of the Three Types of Parental Alienation Syndrome (PAS).....	63
The Central Question: Should PAS Children be Coerced?.....	64
The Position of Mental Health Professionals.....	64
The Position of Judges.....	65
Follow-up Studies.....	67
Follow-up Studies with My Own Patients.....	67
Patient Selection.....	67
Who Was Called for Follow-up Data?.....	68
What Questions Were Asked?.....	68
The Findings.....	68
Case No. 1.....	69
Case Nos. 2 and 3.....	69
Case Nos. 4 and 5.....	70
Case Nos. 6 and 7.....	70
Case Nos. 8 and 9.....	71
Case No. 10.....	71
Case Nos. 11 and 12.....	71
Case Nos. 13 and 14.....	72
Case No. 15.....	72
Case Nos. 16, 17, and 18.....	72
Case Nos. 19 and 20.....	73
Case Nos. 21, 22, and 23.....	73
Case Nos. 24, 25, and 26.....	73
Case Nos. 27 and 28.....	74
Case Nos. 29 and 30.....	74
Case Nos. 31, 32, and 33.....	75
Case Nos. 34 and 35.....	75
Case No. 36.....	75
Case No. 37.....	76
Case No. 38.....	76
Case No. 39.....	76
Case No. 40.....	77
Case Nos. 41 and 42.....	77
Case No. 43.....	77
Case Nos. 44 and 45.....	78
Case Nos. 46 and 47.....	78
Case No. 48.....	78
Case No. 49.....	79
Case No. 50.....	79
Case Nos. 51 and 52.....	79

Case No. 53.....	80
Case Nos. 54, 55, and 56.....	80
Case No. 57.....	80
Case Nos. 58 and 59.....	80
Case Nos. 60, 61, and 62.....	81
Case Nos. 63, 63, and 65.....	81
Case Nos. 66, 67, 68, 69, and 70.....	81
Case No. 71.....	82
Case Nos. 72, 73, and 74.....	82
Case Nos. 75, 76, and 77.....	83
Case No. 78.....	83
Case Nos. 79 and 80.....	84
Case Nos. 81, 82, and 83.....	84
Case Nos. 84 and 85.....	84
Case No. 86.....	85
Case No. 87.....	85
Case Nos. 88 and 89.....	86
Case Nos. 90 and 91.....	86
Case Nos. 92 and 93.....	86
Case Nos. 94 and 95.....	87
Case Nos. 96 and 97.....	87
Case Nos. 98 and 99.....	88
Results.....	88
Discussion.....	88
Limitations of the Study.....	89
Concluding Comments.....	89
Acknowledgement.....	90
References.....	90
About the author.....	91

Pagina intenzionalmente in bianco per stampa fronte/retro

Premessa

Dichiarazione richiesta dal detentore del copyright:

© "This article was published in the American Journal of Forensic Psychology. Contact <http://www.forensicpsychology.org>"

Autore

Richard A. Gardner

Titolo originale

Should Courts Order PAS Children to Visit/Reside with the Alienated Parent? A Follow-up Study

Origine

The American Journal of Forensic Psychology, 2001, 19(3):61-106

Traduzione di:

Guido Parodi (guido_parodi@yahoo.it), dal documento in formato HTML
<http://www.fact.on.ca/Info/pas/gard01a.htm>

Definizione del significato del termine "Alienation"

Da "Encyclopædia Britannica"

Social sciences) The state of feeling estranged or separated from one's milieu, work, products of work, or self. Despite its popularity in the analysis of contemporary life, the idea of alienation remains an ambiguous concept with elusive meanings, the following variant being most common: powerlessness, the feeling that one's destiny is not under one's own control.

Il sentirsi estraniato o separato dal proprio ambiente, dal proprio lavoro, dal prodotto del proprio lavoro, o da se stesso. A dispetto della sua popolarità nelle analisi della vita contemporanea, l'idea sottesa dal termine alienazione rimane un concetto vago, ambiguo, di significato sfuggente. La seguente variante è la più comune: Powerlessness, la sensazione che il proprio destino non sia sotto il proprio controllo.

Da "Eurodicautom - The European Terminology Database" (Database multilingue ufficiale della Comunità europea)

Disruption of feeling of belonging to a larger group such as, for example, the deepening of the generation gap or increasing of a gulf separating social groups from one another. In a more limited sense breaking down of a close relationship.

Scissione del senso di appartenenza ad un gruppo più ampio come, ad esempio, l'allargamento del gap generazionale o la frammentazione di gruppi sociali in più parti. In senso più limitativo, rottura di una relazione stretta.

Tradotto come: "Alienazione"

Rimandi a note nel testo

I riferimenti numerici come apice nel testo [es. "E' importante per lei parlarle da adulta³"] rimandano alle note a piè di pagina. I riferimenti numerici in parentesi tonda nel testo [es. (1, 17)] rimandano alla bibliografia.

Revisioni

Edizione 01 – Prima Edizione

Edizione 02 - Modifiche rispetto all'edizione precedente

- *Revisione grafica.*
- *Correzione di errori*
- *Aggiunta dichiarazione richiesta dal detentore del copyright nei capitoli Premessa e Testo originale dell'articolo*
- *Revisione capitolo Premessa*
- *Revisione capitolo Diagnosi differenziale dei tre tipi di Sindrome di Alienazione Genitoriale (PAS)*
- *Revisione capitolo Trattamento differenziale dei tre tipi di Sindrome di Alienazione Genitoriale (PAS)*
- *Revisione capitolo La questione fondamentale: i bambini PAS devono essere coartati?*
- *Revisione capitolo Studi di Follow-up con miei pazienti*
- *Revisione capitolo I dati raccolti*
- *Revisione capitolo Limitazioni dello studio*
- *Revisione note a piè di pagina*

Edizione 03 - Modifiche rispetto all'edizione precedente

- *Revisione capitolo Premessa*

Edizione 04 - Modifiche rispetto all'edizione precedente

- *Revisione capitolo Premessa*

Deve, il tribunale, ordinare che i bambini PAS visitino (risiedano con) il genitore alienato? Uno studio di follow-up

Sinossi

La domanda se il tribunale debba o meno ordinare che i bambini affetti da Sindrome di Alienazione Genitoriale (PAS) visitino (risiedano con) il genitore alienato è una significativa fonte di controversie fra i professionisti del sistema legale e quelli della salute mentale. Questo articolo descrive 99 casi di PAS nei quali l'autore è stato coinvolto direttamente; casi nei quali egli ha concluso che il tribunale avrebbe dovuto ordinare visite, o trasferimento della custodia residenziale primaria, presso il genitore alienato. I risultati ottenuti quando questi ordini sono stati dati (n=22) saranno messi a confronto con i risultati ottenuti quando questi ordini non sono stati dati (n=77).

Introduzione

Questa è la definizione della Sindrome di Alienazione Genitoriale, che ho usato fin dalla mia prima pubblicazione su questo disturbo, nel 1985:

- La Sindrome di Alienazione Genitoriale (PAS), è un disturbo che insorge principalmente nel contesto delle controversie per la custodia dei figli. La sua manifestazione principale è la campagna di denigrazione rivolta contro un genitore; una campagna che non ha giustificazioni. Essa è il risultato della combinazione di una programmazione (lavaggio del cervello) effettuata da un genitore indottrinante e del contributo offerto dal bambino in proprio, alla denigrazione del genitore bersaglio. In presenza di reali abusi o trascuratezza dei genitori, l'ostilità del bambino può essere giustificata e, di conseguenza, la Sindrome di Alienazione Genitoriale come spiegazione dell'ostilità del bambino non è applicabile.

Ci sono otto sintomi primari e tre gradi di PAS, delineati in Tabella 1. E' importante notare che la diagnosi del grado di PAS si basa sul comportamento del bambino, e non sul grado di indottrinamento a cui il bambino stesso può essere stato sottoposto. Anche gli indottrinatori si possono suddividere in "lieve", "moderato" e "grave", ma la loro definizione non è così ben delineata come per i bambini. Inoltre, gli alienatori di grado grave possono avere "successo" solamente nel generare PAS di grado lieve o moderato nei loro bambini, poiché un solido e sano legame del bambino con il genitore alienato agisce come antidoto allo sviluppo della PAS di grado grave.

La PAS insorge nel contesto delle controversie per la custodia dei figli: l'approccio per attenuarne i sintomi, con rare eccezioni, coinvolge l'utilizzo dei tribunali. Il tribunale è spesso necessario per l'attuazione delle raccomandazioni dei professionisti della salute mentale per il trattamento dei bambini PAS: il giudice può, ad esempio, ordinare l'invio dei bambini in terapia, ordinare visite del bambino al genitore alienato, ordinare il trasferimento della custodia del bambino e, al limite, ordinare sanzioni al genitore alienante. Queste sanzioni, potrebbero comprendere¹: il deposito di una cauzione, sanzioni pecuniarie, lavori socialmente utili, libertà vigilata², arresti domiciliari, e, al limite, anche l'arresto in carcere per brevi periodi.

¹ [NdT] La pubblicazione, naturalmente, descrive la situazione esistente negli Stati Uniti d'America.

² [NdT] "Probation" nel testo originale. Il "Duhaime's Law Dictionary" definisce il termine come "A kind of punishment given out as part of a sentence which means that instead of jailing a person convicted of a crime, a judge will order that the person reports to a probation officer regularly and according to a set schedule.....". Si tratta quindi, in pratica, di una specie di libertà vigilata

Diagnosi differenziale dei tre tipi di Sindrome di Alienazione Genitoriale (PAS)

		Grado della sindrome		
		Lieve	Moderato	Grave
Manifestazioni sintomatiche primarie	Campagna di denigrazione	Minima	Moderata	Formidabile
	Razionalizzazioni deboli, superficiali e assurde per il biasimo	Minime	Moderate	Razionalizzazioni assurde multiple
	Mancanza di ambivalenza	Normale ambivalenza	Assenza di ambivalenza	Assenza di ambivalenza
	Fenomeno del Pensatore indipendente	Abitualmente assente	Presente	Presente
	Appoggio automatico³ al genitore alienante nel conflitto genitoriale	Minimo	Presente	Presente
	Assenza di senso di colpa	Normale senso di colpa	Senso di colpa da minimo ad assente	Nessun senso di colpa
	Scenari presi a prestito	Minimi	Presenti	Presenti
	Estensione dell'ostilità alla famiglia allargata ed agli amici del genitore alienato	Minima	Presente	Formidabile, spesso radicale ⁴
Considerazioni aggiuntive per la diagnosi differenziale	Difficoltà transitorie durante gli incontri	Abitualmente assenti	Moderate	Formidabili o incontro impossibile
	Comportamento durante gli incontri	Buono	Occasionalmente antagonistico e provocatorio	Nessun incontro o comportamento distruttivo ed incessantemente provocatorio durante tutto l'incontro
	Legame con l'alienatore	Solido, sano	Solido, da leggermente a moderatamente patologico	Gravemente patologico, spesso legame paranoide
	Legame con il genitore alienato prima dell'alienazione	Solido, sano o minimamente patologico	Solido, sano o minimamente patologico	Solido, sano o minimamente patologico

Tabella 1

³ [NdT] Il termine usato nel testo originale è "Reflexive" che, nel "Physiopatological Glossary of Terms", indica una risposta fisiologica involontaria (riflesso automatico, riflesso condizionato).

⁴ [NdT] "Fanatic" nel testo originale. Il "Babylon English-English Dictionary" definisce il termine come "extreme, radical, zealous", la relativa traduzione nel "Babylon English-Italian Dictionary" è "basilare, sostanziale; radicale".

Trattamento differenziale dei tre tipi di Sindrome di Alienazione Genitoriale (PAS)

La PAS è un ottimo esempio di disturbo per il quale i professionisti del sistema legale e quelli della salute mentale devono assolutamente cooperare, se si vuole fornire un aiuto a questi bambini. L'una delle due discipline non può aiutare questi bambini senza il sostanziale contributo dell'altra. I professionisti della salute mentale hanno bisogno del potere del tribunale perché le loro raccomandazioni siano attuate: i tribunali, d'altro canto, hanno bisogno che i professionisti della salute mentale mettano in atto le terapie adatte. La Tabella 2 delinea i ruoli che io raccomando, ai professionisti sia della salute mentale che del sistema legale, nel trattamento dei bambini PAS.

		Grado della sindrome		
		Lieve	Moderato	Grave
Approccio legale			<p>Piano A (il più comune)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il tribunale ordina che la custodia primaria sia lasciata al genitore alienante 2. Il tribunale designa un terapeuta PAS 3. Sanzioni: <ol style="list-style-type: none"> a) deposito di una cauzione b) sanzioni pecuniarie c) lavori socialmente utili d) libertà vigilata e) arresti domiciliari f) arresto in carcere <p>Piano B (occasionalmente necessario)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il tribunale ordina che la custodia primaria sia trasferita al genitore alienato 2. Il tribunale designa un terapeuta PAS 3. Drastiche restrizioni alle visite del genitore alienante; incontri protetti per prevenire l'indottrinamento 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il tribunale ordina che la custodia primaria sia trasferita al genitore alienato 2. Il tribunale ordina un "Transitional Site Program"⁵
	Il tribunale ordina che la custodia primaria sia lasciata al genitore alienante			
Approccio psicoterapeutico	Normalmente non necessario		<p>Piani A e B</p> <p>Trattamento terapeutico condotto da un terapeuta designato dal tribunale</p>	Monitoraggio del "Transitional Site Program" da parte del terapeuta designato dal tribunale

Tabella 2

⁵ [NdT] Il "Transitional site program" è, in pratica, un programma di riavvicinamento gestito fra il bambino ed il genitore alienato. Il programma prende il nome da un "luogo di transizione" (transitional site, in inglese) nel quale i due soggetti (bambino e genitore alienato) interagiscono fra di loro, in modo sempre più stretto col passare del tempo, così che il bambino possa accettare, senza traumi, una forma di convivenza col genitore alienato nella casa di quest'ultimo. Sono previsti tre livelli di "luogo di transizione", da quello con restrizioni più blande per il bambino (ad esempio, la casa di un amico) a quello più contenitivo (addirittura l'ospedalizzazione). La scelta del luogo di transizione più adeguato dipende dall'osservazione del comportamento del bambino; comunque, è norma scegliere, in prima istanza, un luogo di livello 1 e passare, in sequenza, agli altri livelli solo in caso di insuccesso. Con l'aiuto del luogo di transizione, si svolge un programma di riavvicinamento in sei fasi: dal collocamento del bambino nel luogo prescelto (fase 1) fino ad un riavvicinamento protetto del bambino al genitore alienante (fase 6, solo se questo sarà possibile), passando per il trasferimento del bambino presso la casa del genitore alienato (fase 3). Maggiori dettagli su questo programma sono disponibili all'URL <http://fact.on.ca/Info/pas/gardnr98.htm>.

Un problema fondamentale per chi lavora con bambini PAS, sia nei tribunali che negli studi di psicoterapia, riguarda la questione se il tribunale debba o meno ordinare che i bambini alienati visitino o, addirittura, risiedano in prima istanza presso, il genitore alienato. Questo problema è stato affrontato nella maggior parte delle mie pubblicazioni sulla PAS, sin dal primo articolo del 1985 (1-20).

Per quanto riguarda i bambini con sintomatologia di grado “lieve” [vedi Tabella 2], il mio parere, da un punto di vista generale, è sempre stato che ordini del tribunale in questo senso non sono necessari, dato che questi bambini visitano il genitore alienato volontariamente. Inoltre, in genere raccomando che la custodia primaria resti al genitore alienante che, solitamente, è stato il principale *caregiver*⁶ del bambino nell’arco della sua vita. La mia esperienza, inoltre, è stata che, quando la controversia legale sulla custodia termina, il genitore alienante riduce l’intensità della programmazione ed il bambino diviene asintomatico.

Riguardo ai bambini con sintomatologia di grado “moderato”, ritengo applicabili due categorie di raccomandazioni [Piano A e Piano B in Tabella 2]: la scelta dell’una o dell’altra dipende dalla gravità dell’alienazione del bambino e dalla tenacia del genitore alienante.

Nei casi più leggeri del grado moderato, raccomando il Piano A [Tabella 2], e suggerisco che la custodia primaria sia lasciata al genitore alienante. Questo piano, è applicabile quando il bambino, pur significativamente alienato, continua ad accettare le visite al genitore alienato e, comunque, si ritenga che il genitore alienante possa interrompere la programmazione del bambino, una volta che il tribunale abbia ordinato che la custodia resti al genitore programmatore. Per i genitori ed i bambini cui è applicabile il Piano A, raccomando che il tribunale ordini una terapia, condotta da un terapeuta particolarmente competente sulle speciali tecniche per il trattamento dei bambini PAS (16, 19). I genitori, inoltre, devono temere la minaccia (e non esito ad usare questa parola) dell’applicazione di una o più delle sanzioni indicate in tabella, in caso di mancata adesione al programma delle visite stabilito.

Il Piano B [Tabella 2], è applicabile quando il bambino ha sintomatologia di grado moderato, accetta ancora le visite al genitore alienato, ma il genitore alienante è così tenace nell’alienare il bambino, così irrefrenabilmente dedito alla sua programmazione, che il cambio di custodia primaria diventa l’unica speranza, se si vuole alleviare la sintomatologia del bambino. In questi casi, il processo di alienazione è ormai diventato un *modus-vivendi*, ed è così profondamente radicato nella struttura psichica dell’alienatore, che non è verosimilmente credibile che le procedure di programmazione terminino col termine della controversia legale sulla custodia.

La compulsione ad alienare si è inchiavardata nei circuiti cerebrali del genitore programmatore e vive ormai di vita propria (21): talvolta, il genitore alienante è paranoide ed il genitore alienato è il centro del sistema decisionale paranoide. Così, il bambino, anche se ancora classificabile di grado moderato, sta chiaramente scivolando verso il grado grave, e ci sono indizi che questo passaggio avverrà al termine della controversia legale sulla custodia, venendo a perdersi il deterrente delle sanzioni del tribunale.

Il trattamento di questi bambini, mentre siano ancora residenti principalmente nella casa dell’alienatore, equivale a trattare bambini indottrinati ad un qualche genere di culto, che, fra una sessione psicoterapica e l’altra, vengano rimandati nel luogo stesso in cui questo culto si pratica. Solamente isolando il bambino dalla possibilità di accesso incontrollato del genitore alienante si avrà una qualche possibilità di aiutarlo (19).

Questi bambini possono ancora essere classificati nel grado moderato, perché continuano a visitare il genitore alienato.

⁶ [NdT] Il termine è usato nel testo originale e non è stato tradotto. Il “Babylon English-English Dictionary” definisce il termine come “one who provides medical or nursing treatment”, la relativa traduzione nel “Babylon English-Italian Dictionary” è “custode, guardiano, sorvegliante; portinaio”: nessuna di esse è soddisfacente. L’“Eurodicautom - The European Terminology Database” non fornisce alcuna traduzione, così come il “DeAgostini – Sapere.it” e lo “Zanichelli – Ragazzini inglese italiano/italiano inglese” (ed.1967). “Babel Fish” e “EnglishFree Personal Translator”, invece danno “caregiver” come traduzione italiana corretta del termine inglese. D’altronde, una ricerca generica di “caregiver traduzione” su http://www.google.it/search?hl=it&ie=ISO-8859-1&q=caregiver+traduzione&btnG=Cerca+con+Google&lr=lang_it non ha dato risultati, dato che il termine inglese è usato, tale e quale, anche nei testi in italiano.

I bambini con sintomatologia di grado “grave” rifiutano le visite al genitore alienato o, se ancora le accettano, creano un significativo clima di aggressione e disgregazione nell’ambiente familiare del genitore alienato. Questi bambini potrebbero tentare di avvelenare il cibo del genitore, dar fuoco alla sua casa, o scappare, esponendosi così a situazioni di pericolo. Nella maggior parte dei casi, le visite del bambino al genitore alienato non sono possibili, a ragione dello stato di profonda sofferenza che esse creano nel genitore alienato durante la permanenza del bambino in casa. Come conseguenza di questo clima, un ordine del tribunale che desse la custodia residenziale al genitore alienato non sarebbe proponibile. D’altro canto, se il bambino rimanesse nella casa del genitore alienante, non ci sarebbe speranza di riconciliazione col genitore bersaglio. In queste situazioni, perciò, io raccomando l’attivazione di un Transitional Site Program (17, 19), come passo verso il trasferimento di residenza del bambino nella casa del genitore alienato.

I bambini che presentano sintomatologia di grado lieve o moderato, necessitano di trattamenti condotti da un terapeuta che abbia competenza sulle speciali tecniche da utilizzarsi con bambini PAS (17, 19). Terapisti che non abbiano familiarità con queste tecniche specialistiche non avranno possibilità di essere d’aiuto.

La questione fondamentale: i bambini PAS devono essere coartati?

La posizione dei professionisti della salute mentale

La domanda fondamentale che si pone chi lavora con bambini PAS, è se, questi bambini, debbano essere forzati a visitare, e/o a risiedere con, il genitore alienato. I professionisti della salute mentale, sono generalmente del parere che sia antiterapeutico forzare il bambino a far ciò che egli afferma di non voler fare, e che, da una coercizione del genere, possono scaturire varie forme di psicopatologia. L’approccio generale è: evoluzione, anziché rivoluzione. Il che equivale a dire addentrarsi, lentamente e meticolosamente, nei problemi che impediscono al bambino di godere nuovamente di una relazione affettiva con il genitore alienato.

La maggior parte dei terapisti che fanno trattamenti su bambini PAS (ma non tutti), riconoscono l’importanza di ristabilire un legame sano e salutare fra il bambino ed il genitore alienato, ma credono che il miglior approccio per raggiungere questo fine sia quello di aiutare il bambino a comprendere, lentamente, col tempo necessario, quei fattori che hanno operato nella sua alienazione e, solamente allora, avviare il riavvicinamento col genitore bersaglio.

La mia esperienza, mi dice che questo avviene raramente, in particolar modo per quei bambini che hanno raggiunto un grado moderato e, con certezza, per quelli che sono nel grado grave della PAS. Di norma, io sono un fermo sostenitore dell’approccio di evoluzione contro la rivoluzione e lo raccomando in quasi tutte le pubblicazioni che ho scritto sulle tecniche terapeutiche (23-33). Sono profondamente impegnato nell’approccio evolutivo e l’ho utilizzato fin dall’inizio della mia professione: devo tuttavia ammettere che, per quella che è stata la mia esperienza, tale approccio semplicemente non funziona con i bambini PAS. Esso, infatti, causa un peggioramento del bambino, dato che il fattore tempo è dalla parte del genitore alienante: più tempo il terapeuta spende (o, più precisamente, spreca) nell’uso di questo approccio terapeutico tradizionale, e maggiori sono le opportunità per l’alienatore di indottrinare il bambino contro il genitore bersaglio.

I terapisti che lavorano su bambini PAS devono avere familiarità con metodi alternativi di terapia: metodi che comprendano un approccio autoritario al trattamento. Un terapeuta PAS deve essere capace di dire, a un genitore alienante: “se lei non mi scodella il bambino a casa di suo marito⁷ alle 17 in punto di venerdì prossimo, andrò dal giudice e chiederò che

⁷ [NdT] oppure di sua moglie, naturalmente.

le vengano affibbate le sanzioni scritte nell'ordine del tribunale". Questi terapisti, devono trovarsi a loro agio anche nel lavorare senza il tradizionale riserbo, che è così necessario nei trattamenti standard. Essi devono avere la capacità di rivolgere al genitore alienante, così come al bambino, la minaccia di conseguenze se ci saranno violazioni al programma di visite ordinato dal tribunale. Questo genere di terapisti, deve trovarsi a proprio agio nell'uso di approcci aggressivi, il cui scopo è deprogrammare il bambino PAS. Essi devono riconoscere che fare quello che il bambino pretende di volere potrebbe non essere nel suo miglior interesse. Quello che è nel miglior interesse del bambino, nei casi di PAS, è che egli sia forzato a visitare il genitore alienato. I terapisti che non se la sentono di applicare quella che io chiamo "terapia della minaccia", dovrebbero astenersi dal lavorare con bambini PAS.

I terapisti che non hanno la volontà di fare una svolta in questo senso, non saranno verosimilmente in grado di aiutare i bambini PAS. La mia esperienza, mi dice che i professionisti della salute mentale hanno forti resistenze a questo genere di svolta nei loro approcci terapeutici: uno dei fattori di ciò, è la diffusa resistenza a fare un qualcosa di completamente differente da quello che ci è stato insegnato a fare fin dall'inizio del nostro tirocinio. Raccomandazioni come quelle mie riportate sopra, quindi, vengono tipicamente guardate con sospetto. Inoltre, la mia esperienza mi permette di affermare che, molte delle persone che gravitano nel campo della psicoterapia, sono, in qualche misura, passive nella loro struttura di personalità e non portate ad approcci più impositivi per affrontare i problemi del mondo, sia dentro il, che fuori dal, loro studio. Persone di questo genere, semplicemente, non possono fare quella svolta che io raccomando: di conseguenza, esse non dovrebbero lavorare con famiglie PAS. Nessuno di noi può essere "qualunque cosa per chiunque". Nessun terapeuta ha un tipo di personalità adatta per lavorare su ogni categoria di disturbo psichiatrico: ciascuno di noi, preferibilmente il prima possibile durante il tirocinio, dovrebbe imparare a riconoscere con che genere di pazienti riesce a lavorare senza difficoltà e con quali no.

Sfortunatamente, una carriera nel campo della terapia attrae anche persone che sono ossessivamente assalite dal dubbio; persone che hanno difficoltà a prendere decisioni e che hanno buona propensione a spendere anni (letteralmente) soppesando i pro e i contro di una qualsiasi azione particolare. Il processo decisionale diventa fine a se stesso. Questi dubbiosi ossessivi, gravitano nel campo della psicoterapia perché essa richiede di soppesare meticolosamente tutti i fattori contributivi, e di discutere all'infinito i pro e i contro di ogni questione, prima che si possa intraprendere una qualsiasi azione. Questi individui appaiono piuttosto soddisfatti di non arrivare mai ad una conclusione, anche se essi continuamente affermano di stare ormai lavorando alla chiusura col loro paziente. E questa caratteristica (o, più appropriatamente, questo difetto) di personalità della persona si nota sia dentro lo, che fuori dallo, studio di consultazione. Queste persone non dovrebbero lavorare con bambini PAS: il bambino peggiorerebbe ed il terapeuta farebbe esattamente quello che il genitore alienante vuole; cioè, sostanzialmente, nulla.

La posizione dei giudici

La mia esperienza, mi dice che i giudici sono estremamente riluttanti ad emettere gli ordini necessari per un trattamento ottimale dei bambini PAS con sintomatologia di grado moderato e grave. Il processo giudiziario è intrinsecamente lento. I padri fondatori, nella costituzione degli Stati Uniti, ci avevano garantito un "processo rapido"⁸ e stato scritto e firmato nel 1789. Io, personalmente, non ho mai visto un processo rapido nel contesto delle controversie per la custodia dei bambini. Ho visto emettere rapidamente ordini di arresto, spesso senza un'appropriata raccolta di prove. Ho visto prendere rapide decisioni a seguito di denuncia per abusi sessuali, anche in questo caso senza un'appropriata raccolta di prove.

Ma non ho mai visto, però, prendere rapidamente una decisione nel contesto delle controversie per la custodia dei bambini. La durata abituale dei casi che sono stati portati alla mia attenzione è stata di due, tre anni, fra l'inizio della controversia e la decisione del

⁸ [NdT] La costituzione degli Stati Uniti d'America.

giudice. In quel momento, il bambino è significativamente più grande e la decisione è presa basandosi su dati che potrebbero essere non più pertinenti. Tutto questo lavora a favore dell'alienatore, poiché più tempo egli ha a disposizione per interagire con il bambino, e più profondamente si radicherà la campagna di denigrazione della PAS. Nel momento in cui il bambino arriverà all'attenzione del tribunale, egli contesterà qualunque genere di programma che possa condurre ad una riconciliazione con il genitore alienato.

Un altro problema, è la riluttanza del tribunale a prendere decisioni che comportino significativi cambiamenti nella vita del bambino. L'orientamento è mantenere lo status-quo. Se da un lato questa riluttanza può essere positiva per il bambino, specialmente perché un cambiamento nella custodia comporta, spesso, un trasferimento del domicilio, nuovi vicini, un'altra scuola, altre amicizie, dall'altro lato, però, queste considerazioni andrebbero ben soppesate tenendo in conto quelli che sono i particolari bisogni di un bambino PAS. Se si vuole avere una qualche speranza di ristabilire una relazione con il genitore alienato, è tassativo che il bambino passi una ben rilevante quantità di tempo con questo stesso genitore alienato. Genitore e bambino devono avere "esperienze di vita" in comune, per dimostrare che il genitore alienato non è né malvagio né pericoloso.

La mia esperienza con i giudici mi ha fatto rendere conto che, molti di loro, non riconoscono che il valore degli argomenti a favore del trasferimento del bambino è generalmente superiore a quello degli argomenti a favore del mantenimento dello status-quo. E' mia speranza che studi come questo possano fornire ai tribunali le evidenze sufficienti a determinare un cambio di orientamento, nel senso di garantire un maggior numero di trasferimenti di custodia; cioè: Piano B nei casi di PAS moderata e trasferimento (via "Transitional Site") nei casi gravi.

Per quanto riguarda gli ordini del tribunale circa gli interventi terapeutici, non c'è generalmente alcun problema a convincere un giudice a seguire le raccomandazioni dei professionisti della salute mentale per inviare una persona in terapia. Questa è materia in voga fra le cose che vanno fatte, e un giudice che non dichiarasse rispetto per la terapia potrebbe essere considerato al di fuori dalle più recenti tendenze. I giudici, inoltre, sono spesso lieti di ordinare una terapia, perché questo sposta, in qualche modo, la responsabilità di fare qualcosa di costruttivo ed utile nelle mani di un'altra persona. Di conseguenza, un ordine di terapia può essere legittimamente visto, nella maggior parte dei casi, come un "lavarsene le mani"⁹ giudiziario.

E' un percorso più facile ed anche più sicuro che ordinare un cambio di custodia e/o varie restrizioni o, addirittura, sanzioni per il genitore alienato. I tribunali, nel loro entusiasmo di ordinare terapie, spesso, quasi non fanno differenziazioni fra terapisti. I tribunali, tradizionalmente, ordinano "una terapia" senza fare alcuna considerazione su chi sia il terapeuta e se il terapeuta abbia, o no, una qualche conoscenza ed esperienza nel lavoro con bambini PAS. Si fa spesso l'assunzione che qualunque terapeuta possa fare il lavoro, e che la maggior parte dei terapisti sappia cosa fare con qualsiasi paziente gli venga inviato. I bambini PAS hanno bisogno di terapie condotte da un terapeuta che sia a conoscenza delle speciali tecniche necessarie per il loro trattamento. Considerato che, attualmente, ci sono pochi terapisti che possiedono queste particolari conoscenze, la probabilità che il bambino riceva trattamenti appropriati è molto bassa.

Un altro problema, riguarda la riluttanza dei tribunali ad emettere programmi di sanzioni come quello descritto in precedenza. I tribunali, in alcune occasioni, trasferiscono la

⁹ [NdT] "cop-out" nel testo originale. Si tratta di una espressione idiomatica, la cui traduzione con "lavarsene le mani" suona forse un po' forte nel contesto, riferendosi ad un'autorità (il giudice) il cui compito ci si aspetta essere quello di prendere, idealmente in solitudine, basandosi solo sui fatti e sulla sua interpretazione della legge, le proprie decisioni. Tuttavia, "to cop-out", per lo meno nel British English, è un'espressione giovanile (ma non sempre) che si riferisce ad una persona che cede parte della sua responsabilità ad un'altra. In particolare, un esempio classico, che viene spesso citato, riguarda Ponzio Pilato: quando afferma che il caso di Gesù è al di fuori della sua giurisdizione, dato che non è materia politica ma religiosa. E qui inizia l'interpretazione: se Ponzio Pilato ha preso questa posizione per evitare di essere lui a condannare, o liberare, Gesù (cioè per evitarsi una scelta difficile), allora si è trattato di cop-out. Se, invece, l'ha fatto in buona fede, perché il caso era realmente fuori della sua competenza, allora non si è trattato di "lavarsene le mani" ma, tutt'al più, di "passare la palla". Tutto dipende dal motivo per cui si sceglie di agire in un certo modo; d'altro canto, l'uso di "lavarsene le mani", piuttosto che di "passare la palla", è sempre legato ad una percezione personale. Forse, nell'American English, tale espressione ha una diversa sfumatura ma, leggendo fra le righe, l'interpretazione data alle parole di Gardner credo sia quella che l'autore voleva.

custodia del bambino quando diventa evidente l'inesorabilità della programmazione PAS. La mia esperienza, tuttavia, è stata che tali trasferimenti vengono ordinati raramente, e nient'altro viene fatto (tranne che lanciare avvertimenti e minacce vane) per scoraggiare o cercare di impedire che la programmazione dell'ostilità prosegua. Come già accennato, io generalmente suggerisco una gerarchia per gli ammonimenti al genitore alienante; dal deposito di una cauzione ad un breve periodo di arresto in carcere. Per quella che è la mia esperienza, i tribunali sono estremamente riluttanti persino ad ammonire il genitore con la minaccia di tali sanzioni - e tanto più ad applicarle.

Purtroppo, anche quando i giudici ammoniscono il genitore alienante che la violazione degli ordini del tribunale rappresenta un oltraggio alla corte, e che, quindi, rischiano l'applicazione delle sanzioni già indicate, beh... non succede nulla. Tipicamente, il tribunale non porta mai tali minacce (nei rari casi in cui esse vengono fatte) alle loro estreme conseguenze, e l'alienatore, questo, lo sa. L'alienatore lo sa molto bene, e sa anche che può violare impunemente gli ordini del tribunale. Di conseguenza, l'alienatore ignora tanto gli ordini del tribunale quanto le minacce di sanzioni. Non sto affermando che le corti non comminano mai tali sanzioni; sto solamente dicendo che lo fanno raramente, per quella che è stata la mia esperienza e l'esperienza di miei colleghi del ramo.

C'è poi, ancora, il problema delle false testimonianze. Ho visto alienatori lanciare false accuse dal banco dei testimoni, consapevolmente, deliberatamente, anno dopo anno per tutta la durata della disputa per la custodia che, come già detto, può talvolta trascinarsi per anni ed anni. E sono sicuro che, in molti di questi casi, il tribunale era consapevole che il genitore alienante stava mentendo. Tuttavia, non ho mai visto un caso in cui il tribunale abbia, in un qualche modo, condannato per spergiuro alla corte dal banco dei testimoni uno di questi genitori. Ho visto il tribunale punire questi spergiuri in altri modi, come con il trasferimento della custodia; ma non ho mai visto un tribunale emettere una condanna per lo spergiuro in se. Di conseguenza, l'indottrinatore PAS sa bene che egli può impunemente mentire dal banco dei testimoni, e prova a tirar dritto per la sua strada per tanto quanto gli riesce. Egli è sempre intento a "spingere ai limiti", sempre teso a cercare di capire quanto lontano può arrivare con le sue violazioni degli ordini del tribunale e, quindi, continua a mentire, spesso con l'assenso ed il supporto del suo avvocato.

La prevedibile riluttanza del tribunale nel prendere azioni di contrasto a questo stato di fatto in tutte le aree citate, è uno dei principali motivi per i quali la PAS è un disturbo così diffuso. Tuttavia, credo che la situazione stia migliorando; ma lentamente, troppo lentamente. La mia speranza è che altri articoli come questo possano svolgere un ruolo di mobilitazione dei tribunali per far tutto ciò che è necessario per i bambini PAS; e per farlo rapidamente.

Gli studi di Follow-up

Una delle critiche che più di frequente mi vengono rivolte nei tribunali, in relazione alle mie raccomandazioni per il trasferimento di custodia e/o per un programma di sanzioni, è che non ho studi di Follow-up a supporto delle mie argomentazioni. Questo è vero, ma non sorprendente dato che la PAS è un fenomeno relativamente recente. E' una conseguenza del mutato orientamento dei tribunali in materia di affidamento della custodia che, da un precedente prevalere di preferenza per la madre quale custode del bambino, ora si basa maggiormente sull'utilizzo di criteri decisionali che non tengono conto del sesso del genitore (3, 6, 10). Da quando entrambi i genitori sono considerati uguali di fronte al tribunale, senza preferenze di sesso, i bambini vengono affidati "al miglior offerente"¹⁰ ed i fenomeni di programmazione si sono intensificati. E' stato in questo clima che la PAS è emersa come fenomeno diffuso. Alcuni studi di Follow-up iniziano ad apparire, e non c'è dubbio che altri ne compariranno in futuro.

¹⁰ [NdT] "up for grabs" nel testo originale.

Clawar e Rivlin (34), che hanno condotto uno dei primi e, probabilmente, più vasti studi su bambini PAS, affermano:

- E' nostra opinione che uno degli strumenti più forti che possiedono i tribunali sia minacciare e dare esecuzione ad una modificazione ambientale. Dei circa quattrocento casi che abbiamo seguito, in cui il tribunale ha accresciuto le opportunità di contatto del bambino con il genitore bersaglio (ed in metà di questi, contro l'opposizione del bambino), ci sono stati positivi cambiamenti nel 90% delle relazioni fra bambino e genitore bersaglio, compresa l'eliminazione o la riduzione di molti problemi sociopsicologici, di educazione/apprendimento e fisici che il bambino presentava prima che la modificazione intervenisse (p. 150).

Dunne e Hedrick (35), descrivono 16 casi di PAS di grado da moderato a grave. In tre di questi casi, il tribunale ha ordinato il trasferimento di custodia e/o una limitazione dei contatti fra bambino e genitore alienante: in tutti e tre questi casi, la PAS è stata rimossa. Negli altri 13 casi, il tribunale non ha ordinato né trasferimento di custodia né una restrizione dell'accesso del genitore alienante al bambino; ma è stata comunque ordinata una psicoterapia di tipo tradizionale. Nessuno dei bambini di quest'ultimo gruppo ha avuto sollievo dalla sua alienazione.

Lampel (36) ha descritto 7 casi di bambini alienati, mettendo a confronto i risultati ottenuti dal bambino forzatamente allontanato dal genitore alienante con quelli ottenuti dai bambini che, invece, non erano stati allontanati. Lampel non ha utilizzato il termine PAS, ma i suoi pazienti erano chiaramente sofferenti di tale disturbo. Il solo bambino i cui sintomi di PAS si sono marcatamente ridotti è stato quello affidato al genitore alienato.

Questi sono i soli tre studi di cui io, oggi, sia a conoscenza. Potrebbero essercene altri, ma non sono mai giunti alla mia attenzione. Ad oggi, dunque, non sono a conoscenza di alcuno studio che suffraghi la conclusione che i bambini gravemente alienati possano migliorare la loro situazione rimanendo affidati al genitore alienante.

Studi di Follow-up con miei pazienti

Scelta dei pazienti

Per questo studio sono stati selezionati solamente casi in cui io stesso sono stato coinvolto personalmente, e non ci sono casi nei quali io non abbia avuto una qualche forma di coinvolgimento diretto. In molti di essi, ho avuto l'opportunità di condurre una valutazione completa, sia dei genitori che dei bambini, sia individualmente che in diverse combinazioni. In alcuni casi, ho cercato di arrivare all'obiettivo di un colloquio con l'intero nucleo familiare, ma, in questo, sono stato ostacolato o da uno dei genitori e/o dal procedimento legale. In altri casi ho partecipato come consulente.

In tali casi, sono potuto giungere a diagnosticare la presenza di PAS solamente dopo aver esaminato materiale sufficiente (spesso più che abbondante) che mi convincesse a trarre la conclusione che la PAS era presente, e che un trasferimento di custodia o una restrizione di accesso del bambino al genitore alienante erano azioni giustificate.

In molti casi ho portato la mia testimonianza diretta. In altri, le mie valutazioni e raccomandazioni sono state presentate ai clienti ed agli avvocati, ma, a causa di atti di composizione od accordi fra le parti, non ho potuto rendere la mia testimonianza alla corte. In pochi casi, le parti erano miei pazienti; il che ha generalmente precluso un mio diretto coinvolgimento nella causa. E' importante che il lettore noti che, nella maggior parte delle cause nelle quali ho dato la mia valutazione, ho raccomandato che la custodia rimanesse affidata al genitore già custode primario, anche se tale genitore era un indottrinatore PAS. E' solamente nei casi di PAS moderatamente grave o grave che io raccomando una restrizione di accesso del bambino al genitore alienante o un trasferimento di custodia. I casi presentati in questo studio, quindi, rappresentano solamente una piccola percentuale delle mie valutazioni circa la custodia nei casi di PAS.

I soli casi selezionati per questo studio, sono quelli in cui le seguenti tre condizioni sono soddisfatte:

1. Che io, personalmente, abbia avuto l'opportunità di essere direttamente coinvolto nel caso, fino al punto di poter giungere ad una ragionevole conclusione sul fatto che la PAS fosse presente o meno e sul tipo di raccomandazioni più appropriate da fare al tribunale.
2. Che fosse giustificabile il trasferimento di custodia, o la restrizione del tempo concesso al genitore alienante, a causa della tenacità dell'alienatore o della gravità della sintomatologia PAS nel bambino.
3. Che fossero disponibili informazioni di Follow-up, generalmente raccolte per telefono o per posta. Tutte le interviste di Follow-up sono state condotte direttamente dall'autore, dato che sono stato originariamente coinvolto nei casi e, quindi, ho reputato giusto, per lo scopo dello studio, che fossi io, personalmente, a condurre tutte le interviste. I casi per i quali non è stato possibile avere questo genere di contatto non sono stati inclusi nello studio.

Allo stesso modo, in questo studio non sono inclusi quei casi per i quali non ho ritenuto di raccomandare un trasferimento di custodia o una restrizione di accesso del bambino al genitore alienante. Questi ultimi rappresentano la maggioranza di tutti i casi di PAS portati alla mia attenzione. Il trasferimento di custodia e/o la restrizione di accesso del bambino al genitore alienante è raccomandata solamente in quei casi in cui il bambino PAS è già grave, oppure si sta rapidamente avviando in quella direzione, oppure, ancora, la tenacia dell'alienatore è così grande che è improbabile che si possa ridurre a seguito della definizione legale della disputa per la custodia.

Ancora, in questo studio non sono inclusi quei casi di famiglie nelle quali un genitore realmente abusante affermava falsamente che l'alienazione del bambino fosse dovuta a indottrinamento PAS da parte dell'altro genitore. Questi sono casi di abuso: non casi di PAS. I casi di abuso stanno diventando sempre più frequenti (17) ma, questo studio, non si focalizza su di essi, specialmente perché non vi ho riscontrato la presenza di PAS ma, più propriamente, di autentici abusi.

Chi è stato contattato per la raccolta dei dati di Follow-up

In tutti i casi, la persona contattata per la raccolta delle informazioni di Follow-up è stato il genitore alienato. Queste sono le persone che sono state vittimizzate dagli indottrinatori PAS, che hanno maggiormente sofferto e che, sospettavo, potessero essere maggiormente ricettive nel parlare con me della loro esperienza. Questo si è rivelato essere vero. Non ho contattato i genitori alienanti, perché avevo il sospetto (credo giustificato) che essi non sarebbero stati pienamente collaborativi nel fornirmi informazioni accurate. E non credo neppure che essi sarebbero stati ricettivi nel passare del tempo con me, al telefono, per consentirmi di raccogliere dati appropriati. Discuterò la questione più avanti, nel capitolo Limitazioni dello studio

Che domande sono state rivolte

Nel corso della ricerca, ho posto domande in tre aree, anche se non necessariamente nell'ordine dato:

1. Il bambino è ancora alienato da lei?
2. Mi descriva il grado di alienazione (in questo modo ho tentato di valutare il grado; se lieve, moderato o grave).
3. Da quanto tempo è alienato il bambino?

I dati raccolti

Allo scopo di tabulare i dati statistici finali, i dati raccolti da ciascun caso sono stati convertiti in risposte di tipo si/no a due domande:

- Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? (**Si** o **No**)
- Sintomi PAS ridotti o scomparsi? (**Si** o **No**)

Dato lo scopo di questo rapporto, le informazioni sui dettagli dei vari casi clinici sono date in forma molto limitata. Si è piuttosto voluto mettere a fuoco, come dati di Follow-up, il grado di PAS, le mie raccomandazioni al tribunale, la decisione della corte e gli effetti sul bambino di tale decisione.

I casi sono identificati da numeri, ciascuno dei quali corrisponde a un bambino PAS. Nel caso di più bambini appartenenti alla stessa famiglia, ciascuno di essi è identificato dal proprio numero. Questa suddivisione si è resa necessaria, poiché vi sono stati, talvolta, esiti differenti per differenti bambini della stessa famiglia. Questo studio, prende in considerazione i dati di 99 bambini PAS appartenenti a 52 famiglie.

	Sintomi PAS ridotti o scomparsi	Sintomi PAS NON ridotti o scomparsi	N
SI al cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto	22	0	22
NO al Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino NON ridotto	7	70	77
N	29	70	99

Tabella 3 – Sintomi di PAS come funzione dell'accesso dell'alienatore al bambino

Caso n.1

Il padre, uno psicopatico grave, indottrinava inesorabilmente la PAS nel figlio. Egli era stato in carcere per tre volte, ed imputato di crimini in almeno quattro altre circostanze. Il bambino era nel grado moderato della PAS, ma c'erano forti evidenze di progressione verso il grado grave, se non si fosse fatto qualcosa per allontanare completamente il bambino dall'accesso del padre; un programmatore così compulsivo e inesorabile qual'era. Il padre avrebbe potuto essere preso come modello di persona psicopatica e tentava continuamente di indurre un comportamento psicopatologico nel bambino.

La mia raccomandazione fu che la madre venisse designata genitore legale e custode primario, e che il bambino non avesse assolutamente contatti col padre per almeno cinque anni, principalmente perché, quest'ultimo, addestrava, attivamente e passivamente, il figlio a diventare uno psicopatico. Sugerii di proibire qualunque contatto, di qualunque genere, compresi telefono, posta, e-mail, fax ed ogni altro metodo di comunicazione, almeno per i cinque anni successivi.

Il pronunciamento della corte:	La corte concordò pienamente con tutte le mie raccomandazioni ed emise un ordine di limitazione di libertà¹¹ per il padre, della durata di cinque anni. L'ordine autorizzava l'arresto immediato del padre, se egli avesse anche solo tentato di avere contatti col bambino.
Follow-up:	Un anno: il padre non ha avuto alcun contatto col bambino ed il ragazzo è completamente libero da sintomi di PAS.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.1	SI
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.1	SI

¹¹ [NdT] "restraining order" nel testo originale.

Casi n.2 e n.3

La madre ed il suo nuovo compagno, che era manifestamente psicopatico, tentavano di alienare i due figli di lei dal padre. L'amante aveva precedenti penali, era stato due volte in carcere ed era in libertà vigilata al momento della relazione con la madre dei bambini. I due, programmavano i bambini inesorabilmente contro il loro padre. A dispetto di ciò, i bambini presentavano solamente un grado lieve di sintomatologia PAS, soprattutto a causa del rapporto solido, sano che avevano col loro padre. Questo rapporto aveva funzionato come un antidoto allo sviluppo di una forma grave di sintomatologia PAS. Non c'era assolutamente alcuna evidenza che la madre ed il suo amante avrebbero desistito dall'indottrinamento PAS.

Io testimoniai che la custodia primaria fisica e legale avrebbe dovuto essere data al padre. Raccomandai visite protette per la madre, così da essere certi che l'amante non avrebbe avuto contatti coi bambini, e un ordine di limitazione di libertà per l'amante stesso, così da proteggere i bambini da qualunque genere di contatto con lui.

Il pronunciamento della corte:	La corte concordò con le mie raccomandazioni e ne diede esecuzione.
Follow-up:	Cinque mesi: con l'attuazione delle raccomandazioni, c'è stata un'immediata scomparsa della sintomatologia PAS in entrambi i bambini. La madre ed il suo amante si sono adeguati completamente al pronunciamento della corte che impediva qualunque contatto fra l'amante e i bambini.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.2	SI
n.3	SI
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.2	SI
n.3	SI

Casi n.4 e n.5

La madre aveva indotto nei bambini una sintomatologia PAS di grado grave contro il padre.

Dopo una lunga preparazione, io non diedi la mia testimonianza, poiché il padre, resosi conto dell'inutilità del suo tentativo di riconciliazione attraverso una causa, abbandonò il proposito di ottenere la custodia. Nell'aula di giustizia non accadde nulla che potesse dargli una qualunque speranza che il giudice avrebbe deciso di trasferirgli la custodia, o di forzare le visite (e, probabilmente, aveva ragione).

Il pronunciamento della corte:	Prima che il padre abbandonasse la causa, la corte aveva rifiutato anche solamente di considerare un trasferimento di custodia, a causa dell'alto livello di antagonismo che i due bambini mostravano verso il padre. La corte aveva ordinato una custodia legale congiunta e la custodia primaria fisica alla madre. La madre violava impunemente gli ordini della corte circa le visite, ben sapendo che il giudice non l'avrebbe considerata colpevole di oltraggio alla corte e non avrebbe comminato sanzioni.
Follow-up:	Sei anni: al momento dell'intervista di Follow-up, il padre non aveva più avuto alcun contatto con i bambini, neppure contatti verbali. Aveva abbandonato ogni speranza di avere ancora contatti coi suoi bambini nel futuro. Egli era ancora chiamato a pagare, per ordine della corte, le spese per l'istruzione ed altre spese (questa è la situazione comune, per quella che è la mia esperienza).

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.4	NO
n.5	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.4	NO
n.5	NO

Casi n.6 e n.7

La madre mi chiese una consulenza per un possibile aiuto nella riconciliazione con i suoi due figli, entrambi fra i 25 ed i 30 anni, che erano gravemente alienati da lei da circa 18 anni. La madre era stata il genitore custode primario. Da tutto quello che avevo potuto apprendere dalla madre, mi ero convinto che lei si era completamente dedicata al caregiving dei bambini, durante i loro anni di formazione. Il marito era un uomo d'affari molto impegnato, il cui lavoro richiedeva spesso che egli stesse lontano da casa per due, tre settimane alla volta. Non c'era alcuna evidenza che la madre fosse mai stata negligente o violenta con i figli; tuttavia, il padre, una persona molto potente e convincente, aveva convinto i ragazzi che la madre era un essere umano spregevole. La madre, riteneva che la corte non avrebbe potuto non credere ai bambini e non si sarebbe lasciata convincere che loro erano programmati. I due avvocati che la madre aveva all'epoca, erano ugualmente pessimisti. Di conseguenza, ella abbandonò la battaglia sperando che, magari un giorno o l'altro, i ragazzi si sarebbero resi conto di quello che era accaduto loro. Lei, comunque, aveva continuato a mandare biglietti d'auguri e piccoli regali per gli eventi speciali.

Il pronunciamento della corte:	Nessun ordine del tribunale per il trasferimento di custodia.
Follow-up:	Diciannove anni: entrambi i figli, ora fra i 25 ed i 30 anni, sono ancora gravemente alienati. Non c'è riscontro né alle lettere né alle telefonate della madre. La madre spera ancora in una riconciliazione.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.6	NO
n.7	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.4	NO
n.5	NO

Casi n.8 e n.9

La madre, una implacabile e rigida alienatrice, aveva indotto sintomi di PAS di grado moderato nei suoi due figli. La devozione ed il profondo coinvolgimento del padre, avevano agito come antidoto alla PAS aiutando a contenere la sua progressione verso il grado grave.

Dato che non c'era alcuna speranza che la madre desistesse dalla sua azione di programmazione dei bambini contro il padre, raccomandai, nella mia testimonianza, che al padre fosse data la custodia primaria fisica e legale.

Il pronunciamento della corte:	La corte accettò le mie raccomandazioni.
Follow-up:	Quattro anni: i bambini non presentavano più sintomi di PAS, eccetto che nei due giorni successivi al loro rientro dalle visite alla madre. Io non credo che i loro sintomi siano manifestazione di ansia da separazione, dato che comprendono molti tratti del fenomeno degli scenari presi a prestito. Per di più, i bambini non mostrano tali sintomi nei primi due giorni dopo essere stati col padre. Questi sintomi, comunque, rappresentano un netto miglioramento rispetto ai sintomi di PAS di grado moderato che la madre aveva, con successo, indotto nei bambini.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.8	SI
n.9	SI
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.8	SI
n.9	SI

Caso n.10

La madre inculcava nella figlia una PAS contro il padre. Era anche presente una manifestazione esterna¹² relativa a falsi abusi sessuali. Il nuovo compagno della madre forniva alla madre stessa un forte sostegno sia per l'indottrinamento alla PAS che per le false accuse di abuso sessuale. La sintomatologia PAS della bambina era di grado fra lieve e moderato.

La mia testimonianza fu che non c'era stato abuso sessuale e che il padre avrebbe dovuto essere designato quale custode primario, a causa dell'implacabile indottrinamento PAS della madre.

Il pronunciamento della corte:	La corte accettò le mie raccomandazioni ed affidò la custodia primaria al padre, con ragionevoli, ma limitate, visite alla madre.
Follow-up:	Tre anni e mezzo: la bambina aveva un buon comportamento col padre e durante le visite alla madre. C'era stata una marcata riduzione della sintomatologia PAS, ma erano ancora occasionalmente presenti sintomi di PAS di grado lieve, specialmente dopo le visite alla madre.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.10	SI
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.10	SI

Casi n.11 e n.12

La madre aveva avuto successo nel produrre una PAS di grado grave in entrambe le figlie.

Nella mia testimonianza, raccomandai che la custodia primaria fisica e legale fosse trasferita al padre.

Il pronunciamento della corte:	La corte ignorò la mia testimonianza e diede la custodia primaria fisica e legale alla madre.
Follow-up:	Quattro anni e mezzo: le due bambine erano ancora gravemente alienate dal padre e non avevano praticamente più avuto contatti con lui dal pronunciamento del tribunale.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.11 n.12	NO NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.11 n.12	NO NO

¹² [NdT] "spin-off of the PAS" nel testo originale. "Spin-off" richiama l'allontanamento, dal centro di rotazione, di un oggetto sottoposto a forza centrifuga.

Casi n.13 e n.14

La madre aveva indotto una PAS contro il padre sia nel figlio che nella figlia. In entrambi i bambini la PAS era di grado moderato, a ragione del saldo legame del padre con loro.

Nella mia testimonianza, raccomandai che la custodia primaria del figlio fosse trasferita al padre e che la figlia restasse a vivere con la madre. Sugerii anche che la madre fosse ammonita che, se non avesse cessato l'indottrinamento, allora anche la figlia sarebbe andata a vivere col padre.

Il pronunciamento della corte:	La corte ignorò le mie raccomandazioni e diede la custodia primaria di entrambi i figli alla madre.
Follow-up:	Tre anni: i bambini vivevano ancora con la madre e mostravano una sintomatologia PAS di grado moderato quando erano a casa della madre (ad esempio, nessuna risposta alle telefonate ed agli e-mail, nessuna conferma di ricezione di regali). Quando erano in visita al padre, i loro sintomi diminuivano di intensità dopo alcuni giorni e tutto andava bene. Questo è il risultato dello stretto legame col padre, che agisce come antidoto alla PAS.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.13	NO
n.14	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.13	NO
n.14	NO

Caso n.15

La madre, una fanatica religiosa paranoide, aveva inculcato una PAS di grado grave nel figlio. Al momento del mio primo coinvolgimento, c'erano già stati sei anni di alienazione, di grado grave, dal padre, che aveva visto il figlio solamente in poche occasioni durante quel periodo.

Io raccomandai il trasferimento di custodia al padre. Non ho mai reso testimonianza perché, nel momento in cui avrei dovuto farlo, un anno circa dopo il mio coinvolgimento, il padre rinunciò alla richiesta considerandola una causa persa (e, probabilmente, aveva ragione).

Il pronunciamento della corte:	La corte sentenziò che la madre rimanesse il custode primario.
Follow-up:	Due anni e mezzo: otto anni e mezzo dopo l'iniziale insorgenza della PAS, il bambino continuava a non avere alcun contatto con suo padre.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.15	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.15	NO

Casi n.16, n.17 e n.18

Il padre e la madre avevano un accordo di custodia fisica e legale condivisa al 50%. Il padre riuscì ad indurre un livello di PAS fra moderato e grave in tutti e tre i bambini. La madre descriveva le sue settimane con i bambini come “un vero inferno”.

Nella mia testimonianza, raccomandai che la madre ottenesse la custodia fisica e legale, con severe restrizioni all’accesso del padre ai bambini; un implacabile programmatore PAS.

Il pronunciamento della corte:	La corte sentenziò che la madre avesse la custodia primaria fisica e legale dei figli, con un programma di visite al padre estremamente limitato.
Follow-up:	Un anno e mezzo: due dei tre bambini erano completamente privi di sintomatologia PAS. Il terzo bambino presentava sintomi di PAS di grado lieve.

Cambio di custodia o accesso dell’alienatore al bambino ridotto?	
n.16	SI
n.17	SI
n.18	SI
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.16	SI
n.17	SI
n.18	SI

Casi n.19 e n.20

La madre era riuscita a indurre una PAS di grado moderato contro il padre in entrambi i bambini.

Nella mia testimonianza, affermai che ci sarebbe dovuta essere una riduzione dell’accesso della madre ai bambini.

Il pronunciamento della corte:	La corte concluse che non si trattava di PAS e confermò il consueto programma di visite al padre.
Follow-up:	Un anno: il bambino più giovane mostrava sintomatologia PAS di grado lieve, ma l’altro bambino continuava a mostrare sintomatologia di grado moderato.

Cambio di custodia o accesso dell’alienatore al bambino ridotto?	
n.19	NO
n.20	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.19	NO
n.20	NO

Casi n.21, n.22 e n.23

La madre era riuscita ad indurre una PAS di grado grave contro il padre in tutti e tre i bambini. Inoltre, la madre aveva programmato la figlia femmina per rivolgere false accuse di abusi sessuali del padre su di lei.

Il pronunciamento della corte:	Questo era un caso penale, a causa delle accuse di abuso sessuale. Io testimoniai circa la PAS nell'udienza preliminare, ma non di fronte alla giuria, dato che Il giudice sentenziò che la diagnosi di PAS, a rigor dei termini, non può essere ammessa in una testimonianza. La giuria, quindi, non ascoltò nulla circa questo disturbo. Può essere interessante, per il lettore, sapere che, circa otto mesi dopo, testimoniai in una udienza "Frye Test" al termine della quale la corte sentenziò che la PAS aveva raggiunto un livello di generale accettazione nella comunità scientifica, tale da garantire la sua ammissibilità nelle corti di giustizia (37). Nel frattempo, il padre dei tre bambini fu tradotto in carcere.
Follow-up:	Otto mesi: i bambini non avevano più avuto comunicazioni col loro padre carcerato, che stava scontando una pena a sette anni di reclusione.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.21 n.22 n.23	NO NO NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.21 n.22 n.23	NO NO NO

Casi n. 24, n.25 e n.26

La madre era riuscita ad indurre un livello di PAS di grado fra lieve e moderato contro il padre in tutti e tre i bambini.

Nella mia testimonianza, raccomandai un trasferimento di custodia al padre, a causa dell'implacabile programmazione della madre sui bambini.

Il pronunciamento della corte:	La corte concordò che si trattava di PAS e trasferì la custodia primaria al padre. La madre riuscì però a far sospendere la sentenza dalla corte d'appello, così che i bambini rimasero in custodia primaria alla madre stessa.
Follow-up:	Sedici mesi: Si è avuta una graduale riduzione della sintomatologia PAS nei bambini, grazie alla loro crescente consapevolezza del comportamento alienante della madre. C'era ancora, comunque, qualche sintomo residuale, soprattutto nel bambino che originariamente presentava sintomatologia di grado moderato. La mia conclusione, in questo caso, fu che ci sarebbe stata una sintomatologia più lieve, se il trasferimento decretato dalla corte di primo grado fosse diventato effettivo. Nel caso di cui si tratta, quindi, il trasferimento di custodia non ebbe luogo, ma, ciò non ostante, i bambini migliorarono.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.24 n.25 n.26	NO NO NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.24 n.25 n.26	SI SI SI

Casi n.27 e n.28

La madre aveva indotto una PAS di grado moderato nei figli contro il padre. Il processo ha avuto un aspetto penale, a causa del rifiuto del padre a pagare gli alimenti mentre i figli erano alienati da lui. Tutto questo si è svolto in un foro inconsueto per un giudizio sul mancato pagamento degli alimenti, ma la madre aveva presentato la sua denuncia al procuratore che aveva deciso di formulare accuse penali contro il padre.

Io resi la mia testimonianza circa la PAS, come giustificazione della scelta del padre di non pagare gli alimenti mentre la madre programmava i figli contro di lui. Anche se testimoniai che un trasferimento di custodia sarebbe stato giustificato in quel caso, mi resi conto che, fra i poteri di una corte penale, non rientra quello di ordinare un tale trasferimento.

Il pronunciamento della corte:	La giuria si convinse che, in quella famiglia, c'era un problema di PAS e che il padre non aveva commesso alcun crimine. Comunque, la giuria non aveva il potere di ordinare un trasferimento di custodia. A seguito di ciò, il padre decise di tornare al tribunale della famiglia per proseguire la causa.
Follow-up:	Sedici mesi: Al momento della mia testimonianza, uno dei figli aveva 18 anni e l'altro 15. Entro dieci giorni dalla mia testimonianza, il ragazzo più grande, apprendendo dal giornale e da altre fonti che il padre era stato assolto, si rese conto che la madre l'aveva sottoposto al lavaggio del cervello. Egli chiamò il padre e si riconciliò con lui, trasferendosi addirittura nella sua casa. Il giorno seguente, la figlia, seguendo l'esempio del fratello, scelse di riavvicinarsi al padre in modo simile. E' importante notare che, essendo la ragazza più giovane, la riconciliazione non avrebbe probabilmente potuto avere luogo altrimenti, dato che la corte penale non ha potere per ordinare visite dei figli ai genitori. Ma la sentenza ha influenzato il ragazzo più grande, e, quindi, anche la ragazza più giovane, convincendoli a ricercare una riconciliazione col padre di loro iniziativa.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.27	NO
n.28	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.27	SI
n.28	SI

Casi n.29 e n.30

La madre aveva indotto una PAS nei due bambini, che mostravano entrambi sintomatologia di grado lieve ma tendente al grado moderato.

Nella mia testimonianza, in questo caso, non ho raccomandato un trasferimento di custodia ma una riduzione del tempo trascorso dalla madre con i bambini, con l'ammonimento che, se l'indottrinamento PAS non fosse cessato, la corte avrebbe considerato seriamente il trasferimento di custodia.

Il pronunciamento della corte:	La corte sentenziò che non si trattava di PAS e, conseguentemente, non rivolse alcun ammonimento alla madre.
Follow-up:	Cinque mesi: i bambini continuavano a visitare il padre ma la sintomatologia PAS era peggiorata. Il padre riteneva che la sentenza della corte avesse "incoraggiato" la madre e prevedeva che i bambini sarebbero peggiorati, a tal punto che egli stava riconsiderando la possibilità di tornare in tribunale.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.29	NO
n.30	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.29	NO
n.30	NO

Casi n.31, n.32 e n.33

Il padre era riuscita ad indurre un livello di PAS di grado grave in tutti e tre i bambini contro la madre. Quando venni coinvolto nel caso, tutti e tre i bambini non avevano più rivisto la madre da due anni.

Io resi la mia deposizione, raccomandando visite forzate dei bambini presso la madre con trasferimento finale della custodia a lei.

Il pronunciamento della corte:	La corte sentenziò che i bambini non vedessero la madre per almeno due anni e, quindi, il caso sarebbe stato riconsiderato.
Follow-up:	Otto mesi: non c'è più stato alcun contatto, in modo assoluto, fra la madre e i bambini, i quali rifiutavano anche le chiamate telefoniche. La madre, alla fine, concluse che la situazione era disperata ed io fui d'accordo con lei, dato che la PAS era estremamente grave ed il padre era un indottrinatore ossessivo e inesorabile.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.31	NO
n.32	NO
n.33	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.31	NO
n.32	NO
n.33	NO

Casi n.34 e n.35

La madre aveva indotto una PAS di grado moderato nei suoi due figli contro il padre.

Io ho raccomandato, nella mia testimonianza, che la corte trasferisse la custodia primaria al padre, con visite protette alla madre a fine settimana alterni.

Il pronunciamento della corte:	La corte ha trasferito la custodia primaria al padre, con visite protette alla madre a settimane alterne.
Follow-up:	Tre anni e mezzo: i bambini vivevano ancora col padre e non mostravano sintomatologia PAS. La madre usufruiva solamente di circa il 25% dei suoi diritti di visita. In questo, possiamo individuare un esempio di una mia frequente osservazione, per cui i genitori PAS sono meno impegnati coi loro figli di quanto affermino e, spesso, mostrano significative deficienze genitoriali. Infatti, l'induzione di PAS in un bambino sarebbe un bell'esempio di queste deficienze.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.34	SI
n.35	SI
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.34	SI
n.35	SI

Caso n.36

La madre aveva inculcato una sindrome di alienazione genitoriale di grado grave nell'unica figlia della coppia. Nel momento in cui il padre mi chiese una consulenza, non vedeva sua figlia da quasi quattro anni. Allora, si stava difendendo da solo in tribunale (perché aveva finito i soldi), ed argomentò che la corte imponesse alla moglie rigide restrizioni, a meno che la moglie stessa non rendesse disponibile la bambina per le visite.

Io fui consultato in questo caso, ma non resi testimonianza diretta.

Il pronunciamento della corte:	La corte sentenziò che il padre non dovesse avere alcun genere di visita, perché i suoi tentativi ed i suoi sforzi per incontrare la figlia erano visti come non nel migliore interesse della bambina.
Follow-up:	Due anni: il padre non aveva avuto alcun contatto con la figlia, e tutti i tentativi di comunicare con lei per telefono, posta, ecc. erano respinti totalmente. Al momento del Follow-up, quindi, c'erano stati sei anni di completa alienazione.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.36	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.36	NO

Caso n.37

La madre aveva indotto una PAS di grado moderato nella figlia. Quando sono stato invitato a seguire il caso, i sintomi di PAS erano presenti da circa tre anni.

Poiché la madre era inesorabile, e vi erano solamente pochissime probabilità che ella riducesse il suo indottrinamento PAS, raccomandai il trasferimento di custodia al padre.

Il pronunciamento della corte:	Inizialmente, la corte non seguì le mie raccomandazioni e sentenziò che la bambina rimanesse a vivere prevalentemente con la madre. La sintomatologia PAS peggiorò progressivamente. Due anni dopo, la figlia era così alienata dal padre che appariva essere in rapido progresso verso un grado grave di PAS. Il padre ritornò in tribunale chiedendo, ancora una volta, il trasferimento di custodia. A quel punto, la corte trasferì la custodia a lui.
Follow-up:	Quattordici mesi dopo il trasferimento di custodia: la bambina si presentava completamente libera da sintomi di PAS. E' interessante notare che la madre, dopo aver perso la custodia, ha dimostrato ben poco interesse per la bambina, e non ha cercato di trarre vantaggio dalle visite che erano state stabilite per lei dalla corte. Anche questo ha giocato un ruolo nella sensazionale riduzione dei sintomi della bambina. Possiamo qui notare un altro esempio di deficienza che si osserva negli indottrinatori PAS.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.37	SI
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.37	SI

Caso n.38

La madre aveva indotto una PAS di grado grave nel figlio contro il padre, oltre a false accuse di abuso sessuale. Quando fui inizialmente coinvolto nel caso, il padre poteva vedere il figlio solamente due ore a settimana, in regime di incontri protetti, e questo durava da due anni.

Nella mia valutazione, avendo constatato che la madre era paranoide, raccomandai il trasferimento di custodia al padre con visite limitate per la madre. Testimoniai, inoltre, che non c'erano evidenze di abuso sessuale e che le accuse del figlio in tal senso erano il prodotto del sistema paranoico di idee deliranti¹³ della madre.

Il pronunciamento della corte:	Dato che la corte sentenziò che non c'era stato abuso sessuale, le visite in regime protetto terminarono. La corte concluse anche che non c'era evidenza di PAS nel bambino, né di paranoia nella madre. La corte stabilì anche che il padre non potesse incontrare il bambino, a meno che il bambino stesso decidesse che voleva fare questo.
Follow-up:	Un anno: il ragazzo, al tempo dodicenne, non aveva ancora deciso di avere incontri col padre. I sintomi di PAS di grado grave che si erano evidenziati, nel frattempo si erano ancor più radicati nel ragazzo.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.38	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.38	NO

¹³ [NdT] "Delusional system" nel testo originale. La traduzione di "delusion" come "idea delirante" è data su "Eurodicautom - The European Terminology Database". Il "Babylon English-English Dictionary" definisce il termine come "illusion, belief in something that is not true", mentre le relative traduzioni del "Babylon English-Italian Dictionary" sono "inganno, illusione, errore; (Med) idea fissa, fissazione, mania".

Caso n.39

La madre era una programmatrice PAS di grado moderato della figlia di tre anni (come già detto in precedenza, anche i programmatori PAS si possono suddividere fra lievi, moderati e gravi, ma questi livelli sono, molto spesso, più difficilmente differenziabili di quanto sia possibile fare coi sintomi dei bambini).

Al momento della mia testimonianza, la bambina era al grado lieve della sintomatologia PAS. Ho quindi raccomandato che la corte cedesse la custodia primaria al padre, con le tradizionali regole di visita alla madre così da ridurre il suo accesso alla bambina.

Il pronunciamento della corte:	La corte fece esattamente l'opposto e diede alla madre la custodia primaria, con le tradizionali regole di visita al padre. La corte consentì anche che la bambina si trasferisse a circa 125 miglia¹⁴ dal padre.
Follow-up:	Sei anni: due anni dopo la prima controversia testimoniai nuovamente; testimoniai ancora quattro anni dopo, quando il padre tornò in tribunale con la stessa richiesta ed il tribunale, ancora una volta, respinse un ampliamento delle possibilità di visita, tralasciando il trasferimento di custodia a lui. Al momento del Follow-up, oltre sei anni dopo la mia prima testimonianza, la situazione era assolutamente identica. Non c'era stata riduzione dei sintomi di grado lieve della bambina. Non c'era neppure stata una riduzione nel tasso di indottrinamento della madre. La bambina mostrava ancora sintomi di PAS di grado lieve e la madre era ancora una programmatrice di grado moderato. Il solido rapporto del padre con la bambina era servito come antidoto allo sviluppo di una patologia PAS più seria.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.39	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.39	NO

¹⁴ [NdT] 1 miglio = 1,609 km; 125 miglia corrispondono ad oltre 200 km

Caso n.40

La madre accusava implacabilmente il padre di abusi, sia fisici che sessuali, sul loro figlio e lo accusava anche di affamare il bambino. Tutto questo aveva creato una sintomatologia PAS di grado fra lieve e moderato.

Non ho reso, in questo caso, testimonianza diretta ma ho offerto una consulenza al padre ed al suo avvocato.

Il pronunciamento della corte:	La corte ordinò che la custodia primaria fosse data al padre, con i fine settimana di visita alla madre. La madre, comunque, non smise di mettere in atto tentativi di indottrinamento del bambino contro il padre. Un anno dopo, la corte ordinò la sospensione delle visite alla madre.
Follow-up:	Otto mesi: la sospensione delle visite alla madre ebbe l'effetto di eliminare totalmente la sintomatologia PAS del bambino.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.40	SI
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.40	SI

Casi n.41 e n.42

La madre, una alienatrice di grado moderato, era riuscita a produrre una PAS di grado moderato nel figlio e di grado lieve nella figlia.

In questo caso ho offerto una consulenza ma non ho reso testimonianza.

Il pronunciamento della corte:	La corte non appoggiò il tentativo del padre di ottenere la custodia o, in alternativa, di ridurre l'accesso della madre ai figli.
Follow-up:	Tre anni: il figlio ha progredito fino ad un grado grave di PAS e non ha incontrato il padre per un anno e mezzo. La figlia incontrava il padre in visite ridotte mostrando una sintomatologia PAS di grado lieve. La madre era ancora un'indottrinatrice di grado moderato.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.41 n.42	NO NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.41 n.42	NO NO

Caso n.43

La madre, una programmatrice PAS di grado fra moderato e severo, aveva indotto una PAS di grado moderato nel figlio.

Al momento della mia consulenza (non resi testimonianza in questo caso), il bambino era diventato progressivamente più alienato che nei precedenti tre anni.

Il pronunciamento della corte:	A seguito della mia consulenza, la corte ordinò un programma di visite tradizionale per il padre, ma la madre, in violazione degli ordini della corte, proseguì la campagna di esclusione e denigrazione del padre. La corte non fece assolutamente nulla contro le violazioni della madre circa gli ordini di visita. Come la maggior parte degli indottrinatori PAS, la madre sapeva che avrebbe potuto ignorare impunemente gli ordini della corte.
Follow-up:	Tre anni: il figlio è progredito fino ad un grado grave di PAS. Circa due anni prima dell'intervista di Follow-up, il padre non poté tollerare oltre il rifiuto del figlio tredicenne e la sua campagna di denigrazione nei rari momenti in cui potevano stare assieme. Il padre decise di rinunciare ai tentativi di riconciliazione con il figlio, sperando che, un giorno o l'altro, fosse il figlio ad iniziare la ricerca di un contatto. Da allora, quel padre, il figlio non l'ha visto più.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.43	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.43	NO

Casi n.44 e n.45

Il padre e la sua nuova moglie avevano indotto una PAS nelle due figlie di lui, avute nel primo matrimonio.

Non resi testimonianza in questo caso, ma fornii la mia consulenza.

Il pronunciamento della corte:	La corte ordinò il trasferimento della custodia al padre, perché il giudice credette che le accuse di PAS rivolte dalle figlie nei confronti del padre fossero, in realtà, buone descrizioni dell'atteggiamento della madre. Al momento del pronunciamento della corte, l'alienazione era di grado moderato e durava da due anni.
Follow-up:	Un anno: L'alienazione delle bambine era progredita fino al grado grave, e la madre non aveva praticamente più avuto alcun contatto con loro per tutto l'anno.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.44 n.45	NO NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.44 n.45	NO NO

Casi n.46 e n.47

La madre, che era sostanzialmente una donna negligente e violenta, era anche un'indottrinatrice PAS di grado moderato. Le due figlie mostravano sintomatologia PAS di grado solamente lieve, perché il forte legame del padre e della matrigna con le bambine funzionava come antidoto all'indottrinamento PAS della madre.

Nella mia testimonianza dichiarai che la madre era violenta ed una programmatrice di PAS, raccomandando che il padre ottenesse la custodia primaria legale e fisica e che ci fosse un limitato programma di visite per la madre.

Il pronunciamento della corte:	La corte sentenziò che la madre non era né violenta né indottrinatrice di PAS ed ordinò un programma di visite limitato per il padre, a causa della presunta falsa accusa alla madre di essere violenta ed indottrinante. La corte ritenne che l'animosità delle bambine nei confronti del padre fosse giustificata ed emise, contro il padre, un ordine di limitazione di libertà a tempo indefinito, per impedirgli qualunque genere di contatto con le figlie. Tutto questo a dispetto della mia approfondita valutazione, che forniva solide evidenze che la madre era violenta e indottrinatrice PAS.
Follow-up:	Sei mesi: la sintomatologia delle bambine progredì fino al grado grave. Le figlie chiamavano il padre molto raramente, e solamente per perseguitarlo al telefono: in sottofondo si poteva sentire la madre che incitava le figlie. Con l'allargamento dei contatti con la madre, ci fu un aumento del grado sintomatologico della PAS nelle bambine ed esse furono completamente alienate dal padre, mettendosi in contatto con lui solamente per perseguitarlo. Esse passarono molto velocemente dal grado lieve, a quello moderato e, quindi, ad un grado molto grave di PAS dopo la decisione della corte.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.46	NO
n.47	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.46	NO
n.47	NO

Caso n.48

Anche prima della separazione, la madre escludeva il padre dal coinvolgimento con la figlia. Queste manovre di esclusione si erano intensificate dopo la separazione, fino al punto che la madre era riuscita a indurre una PAS di grado grave nella figlia stessa.

Io ebbi il ruolo di consulente in questo caso e non testimoniai.

Il pronunciamento della corte:	La corte non ordinò visite forzate per la bambina. Ordinò invece che ella andasse in terapia presso un terapeuta che non aveva praticamente alcuna competenza di PAS e non era ricettivo ad acquisire conoscenza circa questo disturbo.
Follow-up:	Un anno e mezzo: la PAS era ancora di grado grave. Erano trascorsi due anni dall'ultima volta che la figlia aveva visitato il padre nella casa di lui. L'unica volta che il padre poté avere un contatto con la figlia in quei due anni, fu in una occasionale seduta comune presso lo studio del terapeuta, durante la quale, la figlia, non fece null'altro che vomitare bestemmie addosso al padre, guardandolo con odio.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.48	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.48	NO

Caso n.49

La madre era riuscita ad indurre una PAS di grado fra lieve e moderato nella figlia contro il padre, ed aveva anche programmato la figlia perché professasse false accuse di abuso sessuale. La madre, inoltre, chiedeva alla corte l'autorizzazione a trasferirsi in un altro stato.

Io testimoniai che non c'era stato abuso sessuale e che la madre aveva indotto la PAS nella figlia. Raccomandai che la madre mantenesse la custodia primaria solamente se: 1) fosse rimasta a vivere nell'area e 2) avesse cessato il suo indottrinamento PAS della figlia e se ne fosse astenuta per il futuro.

Il pronunciamento della corte:	La corte sentenziò che non c'era PAS, ma rifiutò di pronunciarsi sulle accuse di abuso sessuale. Comunque, la corte sentenziò anche che il padre avrebbe potuto vedere la figlia una volta alla settimana, per tre ore, in regime di incontri protetti. Questa sorveglianza non era indicata per proteggere la figlia da abusi sessuali, ma per proteggerla dalla rabbia del padre, che era certamente giustificata, ma non smodata, date le circostanze. Al momento della mia testimonianza, la bambina era stata alienata dal padre per un anno.
Follow-up:	Sei mesi: la madre si era trasferita in un altro stato. Il padre vedeva ancora la figlia una volta alla settimana, per tre ore, in regime di incontri protetti. La bambina rifiutava di toccare il padre, era generalmente fredda e distante e mostrava sintomatologia PAS di grado fra moderato e grave.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.49	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.49	NO

Caso n.50

La madre era riuscita ad indurre una PAS di grado moderato nella figlia.

Nella mia testimonianza, affermai che il padre avrebbe dovuto essere designato quale custode primario, a causa dell'implacabilità della madre.

Il pronunciamento della corte:	La corte sentenziò che la madre rimanesse la custode primaria e negò che si fosse in presenza di PAS.
Follow-up:	Quattro anni: negli anni successivi, si era avuta una fluttuazione della sintomatologia PAS fra i gradi leggero e moderato. Dopo che la madre si trasferì più distante, la PAS progredì fino al grado grave. Al momento dell'intervista di Follow-up, il padre non vedeva la figlia da quattro mesi ed aveva dubbi sul quando avrebbe potuto rivederla ancora.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.50	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.50	NO

Casi n.51 e n.52

La madre era riuscita ad indurre una PAS di grado grave in entrambe le figlie ed, inoltre, aveva programmato la figlia maggiore per accusare il padre di averla sottoposta ad abusi sessuali, quando non c'era assolutamente alcuna prova di ciò. I servizi sociali di protezione dell'infanzia, con zelo eccessivo, si unirono alla madre nella campagna contro il padre.

In questo caso, io ebbi il ruolo di consulente e non resi testimonianza.

Il pronunciamento della corte:	La corte sentenziò che il padre aveva effettivamente abusato sessualmente della figlia maggiore, ed ordinò che egli non avesse più contatti con alcuna delle due figlie, indefinitamente.
Follow-up:	Due anni: il padre non aveva più avuto alcun contatto con le figlie, nei due anni, e continuava ancora ad avere problemi nel rassegnarsi al fatto che, la relazione con loro, sarebbe probabilmente rimasta permanentemente interrotta.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.51 n.52	NO NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.51 n.52	NO NO

Caso n.53

Dopo la domanda di separazione, c'era stato un periodo di due anni durante i quali, entrambi i genitori, avevano convissuto nella stessa casa, perché nessuno dei due voleva lasciarla (su suggerimento dei rispettivi avvocati). Il padre riuscì ad indurre una PAS di grado fra moderato e grave nel figlio dodicenne.

In questo caso, il mio ruolo fu quello di consulente.

Il pronunciamento della corte:	La corte non ammise la diagnosi di PAS, sentenziando che l'animosità del figlio era giustificata e che la madre avrebbe dovuto lasciare la casa.
Follow-up:	Un anno: si riscontrava ancora sintomatologia PAS di grado moderato. Nessuna riduzione.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.53	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.53	NO

Casi n.54, n.55 e n.56

Il padre era riuscito ad indurre una PAS di grado grave, contro la madre, in due dei tre figli della coppia.

Io non resi testimonianza in questo caso, ma operai come consulente.

Il pronunciamento della corte:	La corte sentenziò che i figli restassero in custodia primaria al padre, ed ordinò una terapia familiare.
Follow-up:	Un anno: la sintomatologia dei bambini era addirittura peggiorata, causando profonda sofferenza alla madre nel corso delle visite dei figli nella sua abitazione. A quel punto, anche il terzo figlio mostrava sintomatologia PAS di grado moderato, essendosi identificato con i fratelli maggiori (un tipo molto frequente di progressione nella PAS).

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.54 n.55 n.56	NO NO NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.54 n.55 n.56	NO NO NO

Caso n.57

La madre era riuscita ad indurre, nella figlia, una PAS di grado grave contro il padre. In aggiunta, c'era la manifestazione esterna di PAS con false accuse di abusi sessuali. La terapeuta della bambina supportava energicamente la madre nelle accuse di abusi sessuali, testimoniando in tal senso.

Io non resi testimonianza in questo caso, ma operai come consulente.

Il pronunciamento della corte:	La corte negò che si fosse in presenza di PAS, concluse che gli abusi sessuali vi furono ed ordinò incontri protetti per il padre. Da quel momento, la madre e la figlia scomparvero.
Follow-up:	Tredici anni: il luogo in cui madre e figlia si trovassero era rimasto assolutamente sconosciuto per tutti quegli anni. Il padre mi consultò per una causa per negligenza contro la terapeuta.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.57	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.57	NO

Casi n.58 e n.59

La madre era riuscita ad indurre nelle due figlie una PAS di grado moderatamente grave.

Io non resi testimonianza diretta in questo caso, ma la mia relazione fu allegata alle prove. Io raccomandavo che la custodia primaria rimanesse alla madre, ma che la corte dovesse forzare le visite delle ragazze al loro padre. Raccomandavo, inoltre, che alla madre fosse dato avviso che, se non avesse cessato l'indottrinamento PAS e non avesse desistito per il futuro, la custodia primaria sarebbe stata trasferita al padre.

Il pronunciamento della corte:	La corte sentenziò che si era di fronte a un caso di PAS e che le figlie dovessero essere forzate a visitare il padre. Un programma di visite forzate ridusse significativamente l'esposizione delle bambine alla madre.
Follow-up:	Due anni: le visite forzate fecero bene alle bambine e ci fu una riduzione della sintomatologia PAS da grado moderato a lieve. Comunque, dato che le ragazze vivevano ancora con la madre, continuavano ad essere indottrinate.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.58 n.59	SI SI
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.58 n.59	SI SI

Casi n.60, n.61 e n.62

La madre, con l'aiuto della propria madre (la nonna materna), era riuscita ad indurre una sintomatologia PAS di grado moderato contro il padre in tutti e tre i figli. Inoltre, il figlio maggiore sosteneva di aver subito violenze fisiche dal padre, come manifestazione esterna della PAS.

In questo caso, non feci una valutazione clinica ma operai come consulente.

Il pronunciamento della corte:	La corte non riconobbe la PAS ed ordinò che il padre avesse restrizioni ed incontri protetti con il figlio maggiore, credendo che ci fosse il ragionevole pericolo che il padre commettesse abusi sul ragazzo. La corte ordinò anche restrizioni agli incontri con gli altri due ragazzi più giovani, anche se essi non avevano denunciato abusi fisici, in modo da ridurre le opportunità per il padre di compiere abusi su di loro.
Follow-up:	Due anni: nessun peggioramento dei sintomi; i ragazzi erano ancora nel grado moderato.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.60	NO
n.61	NO
n.62	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.60	NO
n.61	NO
n.62	NO

Casi n.63, n.64 e n.65

La madre era riuscita ad indurre in tutti e tre i bambini una PAS di grado grave contro il padre.

Io non resi testimonianza in questo caso, ma operai come consulente.

Il pronunciamento della corte:	La corte non riconobbe la PAS e sentenziò che tutti i membri della famiglia andassero in terapia.
Follow-up:	Sei mesi: la sintomatologia di tutti i tre bambini era peggiorata.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.63	NO
n.64	NO
n.65	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.63	NO
n.64	NO
n.65	NO

Casi n.66, n.67, n.68, n.69 e n.70

La madre era riuscita ad indurre una sintomatologia PAS di grado grave nei due figli maggiori, dei cinque che avevano, che non incontravano il padre da un anno al momento della mia consulenza. Gli altri tre bambini mostravano segni di PAS dal grado leggero al grado moderato ma continuavano a visitare il padre.

Il pronunciamento della corte:	La corte non riconobbe la PAS ed ordinò sedute di counselling.
Follow-up:	Diciassette mesi: il padre non aveva ancora incontrato i due figli maggiori e gli altri tre figli stavano diventando progressivamente sempre più alienati.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.66	NO
n.67	NO
n.68	NO
n.69	NO
n.70	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.66	NO
n.67	NO
n.68	NO
n.69	NO
n.70	NO

Caso n.71

La madre era riuscita ad indurre nel figlio una PAS di grado moderato. Inoltre c'era stata una falsa accusa di abuso sessuale quale manifestazione esterna di PAS. Prima della mia testimonianza, c'era stato un periodo di cinque mesi, durante i quali al padre non era stato permesso di vedere il ragazzo e, quindi, nei mesi successivi, egli aveva incontrato il figlio in regime di incontri protetti, per poche ore la settimana. Durante questi incontri protetti, il bambino mostrava una sintomatologia PAS di grado moderato.

Io testimoniai che si trattava di PAS, che non c'erano stati reali abusi sessuali e che raccomandavo un accordo di custodia congiunta 50/50. Raccomandai inoltre che la madre fosse ammonita che, se avesse continuato con la PAS o con le accuse di abuso sessuale, io avrei raccomandato il trasferimento della custodia al padre.

Il pronunciamento della corte:	La corte diede attuazione a tutte le mie raccomandazioni.
Follow-up:	Cinque anni: il padre dichiarò che, immediatamente dopo la sentenza della corte, il bambino fu portato a casa sua e, che "entro pochi minuti", era già tornato normale; da allora, non ci sono più stati sintomi di PAS. Vediamo qui un esempio di come la sintomatologia PAS può evaporare, in molti casi, con le appropriate circostanze. L'accordo di custodia congiunta era ancora applicato e la madre aveva cessato di indottrinare PAS ed accuse di abusi sessuali. Credo che il mio suggerimento al giudice, di ammonire la madre che ci sarebbero state ulteriori limitazioni nella sua possibilità di accesso al bambino se avesse perseverato con false accuse, abbia giocato un ruolo nel suo "tirarsi indietro".

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.71	SI
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.71	SI

Casi n.72, n.73 e n.74

La madre era un'indottrinatrice PAS di grado grave delle tre figlie. Il principale metodo con cui aveva tentato di alienare le figlie dal padre, era stato di occultarlo alla loro vista ed accusarlo ripetutamente di abusi sessuali sulle due figlie più grandi. La madre voleva tornare nello stato in cui era nata ed aveva lanciato queste accuse, e continuava a sostenerle, con la speranza che avrebbero giustificato questa sua richiesta. Anche se le figlie scimmiettavano queste accuse di abuso sessuale, il loro forte legame col padre funzionò come antidoto allo sviluppo di una, nient'altro che occasionale, manifestazione di PAS di grado lieve.

Io testimoniai che non c'erano stati abusi sessuali e che ci dovesse essere una riduzione dell'accesso della madre alle figlie, con un ammonimento alla madre stessa che ci sarebbero state ulteriori riduzioni se le accuse di abusi fisici e sessuali non fossero cessate.

Il pronunciamento della corte:	La corte sentenziò che non c'erano stati abusi sessuali. Prima della mia testimonianza, la madre era la custode primaria fisica e legale. Il giudice cambiò questo stato di fatto e diede la custodia congiunta, legale e fisica, con il 50% del tempo per ciascun genitore.
Follow-up:	Sei anni e mezzo: la madre, periodicamente, continuava ad escludere le figlie dal padre e continuava instancabile a lanciare accuse di abusi sessuali. Negli anni la madre aveva fatto esaminare le figlie da sedici diversi esperti di abusi sessuali. Sei mesi dopo la mia testimonianza, il padre tornò in tribunale e gli fu assegnata la custodia primaria fisica e legale: tuttavia, questo non fermò affatto la madre cui, due anni dopo, furono imposti incontri protetti con le figlie. A quel punto, la madre tornò nello stato in cui era nata e cresciuta. Per quanto riguarda le visite, la madre utilizzò solamente una piccola frazione delle sue opportunità di visita. Questo ha avuto il risultato di ridurre enormemente la sintomatologia PAS delle bambine. Vediamo in questo, ancora una volta, un esempio di come gli indottrinatori PAS abbiano, di base, deficienze nelle loro capacità genitoriali.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.72	SI
n.73	SI
n.74	SI
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.72	SI
n.73	SI
n.74	SI

Casi n.75, n.76 e n.77

La madre era riuscita ad indurre una PAS di grado grave nei tre figli avuti nel matrimonio. Nel momento in cui venni invitato ad occuparmi del caso, il padre era stato alienato dai figli per quattro anni e mezzo. Io fui invitato a fornire il mio supporto al padre nella sua causa per negligenza contro il pediatra¹⁵ comportamentale che aveva testimoniato a favore della madre, supportando l'esclusione del padre.

Il pronunciamento della corte:	La corte non forzò gli incontri col padre, principalmente per la deposizione del pediatra comportamentale.
Follow-up:	Sette anni e mezzo: tre anni dopo la mia consulenza, (e, quindi, sette anni e mezzo dopo la cessazione dei contatti) il padre non aveva più avuto alcun contatto coi tre figli.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.75 n.76 n.77	NO NO NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.75 n.76 n.77	NO NO NO

Caso n.78

Il padre era riuscito ad indurre una PAS di grado moderato (tendente al grave) nel figlio.

Il mio ruolo fu di consulente e, quindi, non resi testimonianza. Al momento della mia consulenza, la PAS era presente da cinque anni.

Il pronunciamento della corte:	Negli anni, la corte diede al padre sempre maggior spazio, utilizzando l'argomentazione che il bambino stava diventando, in modo crescente, antagonista verso la madre.
Follow-up:	Sette anni: due anni dopo la mia iniziale consulenza, l'accesso della madre venne ridotto a circa il 10% del tempo, dall'iniziale 50/50 al momento della mia consulenza. Le visite con la madre non erano protette, ma il bambino tendeva ad avvicinarsi al grado grave della PAS.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.78	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.78	NO

¹⁵ [NdT] "behavioral pediatrician" nel testo originale.

Casi n.79 e n.80

Il padre era riuscito ad indurre una PAS di grado da moderato a grave nel figlio maggiore, ed una PAS di grado moderato nel figlio minore. Nel momento in cui fui consultato per la prima volta, i bambini stavano soffrendo di sintomatologia PAS da due anni.

Il pronunciamento della corte:	La corte rifiutò di trasferire la custodia alla madre, e neppure ordinò visite forzate. La corte, però, ordinò una terapia per migliorare la relazione fra madre e figli.
Follow-up:	Un anno: il figlio grande era ancora gravemente alienato dalla madre, che non aveva avuto più contatti con lui. La sintomatologia del figlio minore era passata al grado grave; il figlio non aveva avuto più contatti con la madre da otto mesi. Al momento della mia chiamata, la corte aveva deciso di ordinare un'altra perizia e di individuare un altro terapeuta, dato il fallimento del precedente terapeuta agli effetti della riconciliazione fra madre e figli. Questo caso, fornisce ancora un altro esempio di un fenomeno comune; quello della corte che, ingenuamente, ordina una terapia e non fa niente per ridurre l'accesso dell'alienatore ai bambini PAS. Questo è esattamente quello che l'alienatore vuole, dato che egli può sabotare la terapia e guadagnare più tempo per il processo di indottrinamento.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.79	NO
n.80	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.79	NO
n.80	NO

Casi n.81, n.82 e n.83

La madre era riuscita ad indurre una PAS in tutti e tre i figli, due ragazzi ed una ragazza. In aggiunta, la madre lanciava false accuse di abuso sessuale, affermando che il padre aveva abusato della figlia. La moglie denunciò il marito al procuratore, che avviò un'azione penale contro di lui. La prima volta che vidi il padre, egli era stato profondamente alienato dai figli per nove mesi. La madre rifiutò di cooperare nella mia perizia e la corte rifiutò di ordinare ai bambini di parteciparvi.

La mia valutazione del padre non mi fece trovare evidenze di tendenze pedofile e la mia relazione gli fu utile nel processo penale.

Il pronunciamento della corte:	Per prima cosa, la corte ordinò che non ci fossero contatti fra il padre e la figlia presunta abusata. Quindi, due mesi dopo, vietò qualunque incontro fra il padre e tutti e tre i figli. Questa ordinanza era soggetta a revisione ogni sei mesi.
Follow-up:	Due anni: nel periodo di due anni, il padre non aveva ancora incontrato i figli, col risultato che non c'erano stati contatti per circa 28 mesi. Ogni sei mesi, l'ordinanza del tribunale veniva rinnovata per altri sei mesi. Anche se nessun provvedimento penale venne preso, la corte rifiutò di concludere che il padre non rappresentava un pericolo per i propri figli.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.81	NO
n.82	NO
n.83	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.81	NO
n.82	NO
n.83	NO

Casi n.84 e n.85

In questa famiglia c'erano due bambine affette da PAS, i cui esiti sono stati differenti. Il padre era riuscito ad indurre la PAS in entrambe le figlie. Nel momento in cui venni coinvolto nel caso, la ragazza più grande aveva 12 anni e la più piccola 10. Entrambe presentavano PAS di grado moderato da circa due anni.

Io feci la valutazione clinica e sottomisi la mia relazione alla corte.

Il pronunciamento della corte:	La corte sentenziò che non si era in presenza di PAS, e che l'animosità delle ragazze verso la madre era giustificata.
Follow-up:	Due anni: La ragazza più giovane (caso n.84) era ancora gravemente alienata dalla madre; l'ultimo contatto fra di loro era avvenuto sei mesi prima della mia chiamata. La PAS di questa ragazza, quindi, permaneva da circa 3 anni e mezzo. La ragazza più grande (caso n.85), immediatamente dopo la mia perizia, iniziò a rendersi conto di essere stata programmata dal padre. Nei due anni seguenti, lei rifiutò ripetutamente di tornare dal padre e divenne progressivamente sempre più conscia dei tentativi del padre di indottrinarla contro la madre. Vediamo qui un altro esempio di giovane persona che, nell'adolescenza, arriva a comprendere di essere stata programmata, divenendo capace di liberarsi da sola dall'influenza del genitore alienante.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.84	NO
n.85	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.84	NO
n.85	SI

Caso n.86

La madre era riuscita a produrre una PAS di grado moderato nella figlia. Inoltre, lei partì per un altro stato, piuttosto distante, principalmente come manovra di esclusione.

Io ebbi il ruolo di terapeuta in questo caso, col compito di aiutare questa giovane persona ad affrontare la PAS che la madre aveva indottrinato in lei. In questo caso, potei avere accesso al padre ed alla figlia, ma la madre rifiutò di coinvolgersi nel mio trattamento, anche solamente tramite semplici consultazioni telefoniche.

Il pronunciamento della corte:	La corte sentenziò, circa tre mesi prima della mia entrata in scena come terapeuta, che la madre aveva alienato la figlia dal padre e diede la custodia primaria fisica e legale al padre stesso.
Follow-up:	Un anno: la ragazza viveva ancora col padre. Comunque, ad ogni visita presso la madre, vi era un'esarcebazione della sintomatologia PAS al grado moderato. I sintomi si riducevano al grado lieve entro una settimana dal rientro della ragazza nella casa del padre.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.86	SI
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.86	SI

Caso n.87

La madre aveva indotto una PAS di grado moderato nel figlio.

Nel momento in cui fui consultato, la PAS era al grado moderato. In questo caso ho avuto il ruolo di consulente.

Il pronunciamento della corte:	La corte riconobbe che si trattava di PAS e minacciò la madre che, se non avesse reso disponibili i figli come da programma di visite, sarebbe stata condannata a svolgere lavori socialmente utili. La corte rifiutò anche solamente di considerare un trasferimento di custodia. Ad ogni modo, la madre violò ripetutamente il programma di visite ma la corte non diede seguito alle minacce (una situazione molto comune, per quella che è la mia esperienza).
Follow-up:	Due anni e mezzo: C'è stato un periodo di un anno e mezzo, in cui il bambino è rimasto completamente alienato dal padre, senza che vi fosse alcun contatto. Durante i sei mesi precedenti la mia chiamata di Follow-up, il bambino, occasionalmente, aveva visitato il padre, mostrando, però, sintomatologia PAS di grado moderato per tutto il corso della visita. Il cambiamento era avvenuto dopo che il giudice divenne più convincente nelle sue minacce alla madre per le violazioni, pur senza specificare, tuttavia, quali misure avrebbe preso a seguito di eventuali trasgressioni. Nonostante ciò, la madre iniziò ad incoraggiare il figlio a visitare il padre, come segno di acquiescenza alle minacce del giudice, con la speranza che questa limitata arrendevolezza le avrebbe risparmiato più gravi ripercussioni. Il ragazzo era ancora peggiorato, comunque, rispetto al momento della mia consultazione iniziale.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.87	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.87	NO

Casi n.88 e n.89

La madre era riuscita ad indurre una PAS di grado grave nella figlia maggiore e di grado moderato nella figlia minore.

La corte rifiutò di farmi interrogare la madre e le figlie. Al momento in cui venni coinvolto nel caso, col compito, principalmente, di consulente, l'alienazione era presente da circa un anno e mezzo.

Il pronunciamento della corte:	La corte rifiutò di riconoscere la PAS e rifiutò anche di ordinare il trasferimento di custodia e le visite forzate.
Follow-up:	Due anni: la ragazza più grande era ancora nel grado grave della PAS; la più giovane, durante i sei mesi precedenti, aveva avuto un progressivo peggioramento dal grado moderato al grado grave. La più grande si rifiutava assolutamente di parlare col padre; la più giovane, in alcune occasioni, gli parlava brevemente.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.88	NO
n.89	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.88	NO
n.89	NO

Casi n.90 e n.91

La madre era riuscita ad indurre una PAS di grado grave nella figlia maggiore e di grado moderato nella figlia minore. Io ho avuto la possibilità di periziare la madre ed il padre. Comunque, la madre riuscì con successo, per due anni, ad impedire le mie interviste alle due ragazze ma, nonostante ciò, io resi la mia testimonianza. Nel momento in cui iniziai ad occuparmi del caso, il padre non vedeva la figlia maggiore da sei mesi; occasionalmente, riusciva a vedere la più giovane.

Il pronunciamento della corte:	La corte rifiutò anche solamente di considerare un possibile trasferimento di custodia e non emise provvedimenti per forzare le visite.
Follow-up:	Due anni: la ragazza più grande continuava a mostrare sintomatologia PAS di grado grave; la più giovane era progressivamente peggiorata dal grado moderato fino al grado grave. Il padre non vedeva la figlia minore da almeno un anno.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.90	NO
n.91	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.90	NO
n.91	NO

Casi n.92 e n.93

Il padre era riuscito ad indurre un'alienazione grave in entrambe le figlie. Quando la madre mi chiamò come consulente, la bambine erano state gravemente alienate da lei per circa i sei mesi precedenti, durante i quali la madre non ebbe praticamente alcun contatto con loro.

Io ebbi il ruolo di consulente in questo caso.

Il pronunciamento della corte:	La corte rifiutò di forzare le bambine a visitare la madre e, sostanzialmente, lasciò a loro la scelta.
Follow-up:	Un anno e mezzo: fino a circa tre mesi prima della mia chiamata di Follow-up, la corte non aveva ancora ritenuto di forzare le visite delle figlie alla madre. In tutto il periodo precedente, le due ragazze erano state gravemente alienate dalla madre. Tre mesi prima della mia chiamata, la corte aveva insistito perché le figlie visitassero la madre; altrimenti il padre sarebbe stato multato. Le bambine avevano iniziato allora a visitare la madre, usando come scusa il fatto che esse facevano ciò solamente per proteggere il padre dalla sanzione della corte. Durante le visite, le bambine fluttuavano fra un comportamento normale ed una moderata sintomatologia PAS, ma la tendenza era verso una sana normalità. Questo caso, non dimostra solamente gli effetti salutari delle visite forzate, ma anche il bisogno che hanno i bambini di una scusa per far visita al genitore alienato. Finalmente, in questo caso, dopo due anni, la corte ha fornito questa scusa alle due bambine.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.92	SI
n.93	SI
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.92	SI
n.93	SI

Casi n.94 e 95

Il padre era riuscito ad indurre una PAS di grado moderato nei suoi due gemelli. Egli era supportato in questo dal suo esteso nucleo familiare, specialmente i suoi otto fratelli e sorelle, i rispettivi coniugi ed i loro figli. Le differenze etniche erano chiaramente al centro del processo di alienazione. Nello specifico, il padre ed il suo smisurato ambito familiare avevano molti pregiudizi contro la madre e la denigravano costantemente con offese su base etnica. Questo divenne un elemento centrale nell'alienazione dei due ragazzi dalla madre.

Io ebbi il ruolo di consulente in questo caso.

Il pronunciamento della corte:	La corte non riconobbe la PAS e non ordinò un trasferimento di custodia e/o un qualunque obbligo per il padre alienatore. Invece, ordinò una mediazione.
Follow-up:	Venti mesi: il padre non cooperava affatto con il mediatore che, quindi, lasciò l'incarico. I due successivi consulenti psicologici incaricati non sapevano alcunché di PAS e raccomandarono una terapia familiare; il padre continuò a non cooperare. Al momento del Follow-up, i sintomi di PAS erano peggiorati e stavano progredendo verso il grado grave. Questo caso è ancora un altro esempio di come la mediazione non abbia alcun valore per le famiglie PAS e sia generalmente usata come elemento di stallo dall'alienatore. Questo stesso caso, è ancora un altro esempio di come facilmente la comune terapia familiare possa essere sabotata dal genitore alienante e, quindi, contribuire alla perpetuazione della sindrome.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.94	NO
n.95	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.94	NO
n.95	NO

Casi n.96 e n.97

La madre aveva indotto la PAS in ciascuno dei due figli; una ragazza più grande ed un maschio più giovane. La ragazza agiva come assistente programmatrice della madre per indottrinare la PAS nel fratello più piccolo. La madre si era trasferita in segreto in un altro stato ed il luogo in cui si trovava era rimasto sconosciuto al padre per sei mesi.

Io ebbi il ruolo di consulente in questo caso.

Il pronunciamento della corte:	Dopo due anni di alienazione, la corte sentenziò che i figli dovessero andare in terapia. La madre si fece un baffo¹⁶ del processo ed i figli rimasero gravemente alienati.
Follow-up:	Sei anni: sei anni dopo l'insorgere della PAS, e quattro anni dopo la sentenza della corte. Fino a tre mesi prima della mia chiamata di Follow-up, il padre non aveva avuto alcun contatto con nessuno dei due figli. A quel punto, la figlia, ormai diciottenne, chiamò il padre e gli disse che avrebbe vissuto fuori di casa per un anno, perché non poteva più tollerare il clima nella casa della madre. La madre aveva avuto una serie di amanti, con alcuni dei quali aveva relazioni violente che, spesso, richiedevano l'intervento della polizia. Un anno dopo aver lasciato la casa della madre, la ragazza cominciò a capire che era stata programmata dalla madre; chiamò il padre e si riconciliò con lui. Possiamo vedere, in questo caso, una situazione, poco comune, in cui la riconciliazione avviene a dispetto di un mancato ordine della corte che imponga visite forzate. Questo avviene con la maturità cognitiva e per via dell'esposizione a situazioni di oppressione ed abuso nella casa dell'alienatore; esposizione che aiuta a favorire la riconciliazione (mi riferisco, in questo, al caso n.96). Il figlio più giovane, ormai quindicenne al momento del Follow-up, viveva ancora con la madre ed era ancora gravemente alienato dal padre. La speranza del padre, comunque, era che la figlia spiegasse la verità al figlio minore determinando così le condizioni per una riconciliazione. Questo stava appena iniziando ad accadere ma, ovviamente, il ragazzo avrebbe ancora dovuto percorrere una lunga strada prima di riconciliarsi col padre. Vediamo, in questo caso, come una sorella o un fratello più grande possa non solo avere il ruolo di assistente programmatore del genitore alienante, ma, in rare occasioni, possa anche essere un assistente deprogrammatore per il genitore alienato (mi riferisco, in questo, al caso n.97).

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto? n.96 n.97	NO NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi? n.96 n.97	SI NO

¹⁶ [NdT] "made a mockery" nel testo originale.

Casi n.98 e n.99

E' questo un caso, in cui la PAS è stata indottrinata in due ragazzi dalla cugina del padre vedovo. Lei era una donna non sposata, che non aveva mai avuto figli propri. Nel corso degli anni, la donna era andata espandendo il suo ruolo di baby sitter ed autista per il padre dei bambini, un lavoratore. Col passare degli anni, i bambini si ritrovarono a passare sempre più tempo con lei, nella sua casa. Quando il padre si risposò, la cugina lanciò una campagna di indottrinamento PAS con la quale, letteralmente, in sei settimane, riuscì con successo a portare i bambini dal grado lieve della PAS, a quello moderato e ancora su, fino ad un grado al limite del grave. Possiamo qui vedere un esempio di come l'indottrinamento della PAS possa essere rapidamente inculcato in certe circostanze.

Io resi la mia testimonianza in questo caso, e raccomandai un immediato ritorno dei bambini alla casa del padre e della matrigna. Raccomandai anche l'emissione di un ordine di limitazione di libertà per la cugina, per quanto era tenace nelle sue manovre di indottrinamento.

Il pronunciamento della corte:	La corte riconobbe che il padre era il genitore legale ed ordinò un programma di visite per la cugina; visite monitorate da un terapeuta.
Follow-up:	Tre mesi dopo la mia testimonianza: I bambini stavano ancora spendendo una quantità significativa di tempo con la cugina del padre, anche se passavano sicuramente un po' di tempo anche a casa del padre e della matrigna. Non c'era stata una significativa variazione nella gravità della PAS, che era ancora ad un grado al limite del grave.

Cambio di custodia o accesso dell'alienatore al bambino ridotto?	
n.98	NO
n.99	NO
Sintomi PAS ridotti o scomparsi?	
n.98	NO
n.99	NO

Risultanze

Il tribunale ha scelto o di limitare l'accesso del bambino all'alienatore o di trasferire la custodia al genitore alienato in 22 casi. C'è stata una significativa riduzione o, addirittura, l'eliminazione della sintomatologia PAS in tutti e 22 i casi. Questo rappresenta una percentuale di successo pari al 100%.

Il tribunale ha scelto di non limitare l'accesso del bambino all'alienatore o di non trasferire la custodia al genitore alienato in 77 casi. In questi casi, c'è stato un aumento della sintomatologia PAS in 70 casi (90,9%). Solamente in 7 casi (9,1%) di "non-trasferimento" c'è stato un miglioramento spontaneo. Il trasferimento di custodia e/o la riduzione dell'accesso dell'alienatore al bambino si è riscontrato essere associato ad una riduzione della sintomatologia PAS ($X^2(df=1)=68.28, p.<.001$). Questi dati sono riepilogati in Tabella 3 a pag.19 e le risultanze sono coerenti con quelle dei tre studi citati in precedenza (34, 35, 36).

Discussione

Questo studio fornisce una conferma della mia osservazione, di vecchia data, che il metodo terapeutico più potente che si possa utilizzare per bambini i PAS è la riduzione del loro accesso al genitore alienante. In alcuni casi, per ottenere questa riduzione è necessario un trasferimento di custodia: in altri, la sola limitazione del tempo di accesso al

genitore alienante può risultare efficace. E solamente i tribunali hanno il potere di rendere effettiva una tale riduzione d'accesso.

Il principio, in questi casi, è simile a quello che si applica nel trattamento di pazienti indottrinati ad un qualche culto: prima che essi possano essere trattati, occorre ridurre, se non eliminare completamente, il loro coinvolgimento con i leader del culto. Mentre è ragionevole sperare che la vittima dell'indottrinamento al culto possa essere completamente isolata dal culto stesso, l'obiettivo di allontanare un bambino da un genitore presenta aspetti completamente differenti. Nella maggior parte dei casi, l'indottrinatore PAS può ancora fornire al bambino benefici input psicologici, malgrado il fatto che il bambino stesso venga anche programmato. Perciò, l'elemento "riduzione dell'accesso", non è così facilmente ottenibile con bambini PAS quanto lo può essere per bambini programmati da leader di un culto.

Questo studio, conferma anche la mia osservazione di vecchia data che, in molti casi, il legame che il bambino ha con il genitore bersaglio è potenzialmente il metodo di prevenzione più potente all'insorgere della PAS ed un potentissimo antidoto alla sintomatologia del disturbo.

Lo studio, inoltre, fornisce una conferma alla mia osservazione di vecchia data che la terapia tradizionale ha un valore minimo, se non nullo, per la grande maggioranza dei bambini PAS. Infatti, la maggior parte di loro peggiora dato che i terapeuti tradizionali fanno solitamente l'esatto opposto di quello di cui questi bambini PAS hanno bisogno.

E' importante notare che i 7 casi in cui i bambini hanno mostrato una riduzione della sintomatologia PAS, nonostante il rifiuto del tribunale di ridurre l'accesso all'alienatore, erano casi di bambini negli anni dell'adolescenza e, quindi, cognitivamente capaci di rendersi conto del processo di programmazione. In questi casi, per di più, si sono potuti riscontrare modelli di comportamento dell'alienatore che hanno facilitato la riconciliazione del bambino con il genitore alienato: erano infatti presenti forme di negligenza e, addirittura, di abusi da parte del genitore alienante (il caso n.96 è l'esempio più plateale) che hanno contribuito alla riconciliazione del bambino con il genitore alienato. Anche se 7 casi non possono ragionevolmente essere considerati come prova convincente, il fenomeno deve essere notato. In ogni caso, sarebbe un errore se il lettore concludesse che questa è solamente una delle possibilità: occorre ricordare che questo esito si è avuto solamente nel 9,1% dei 77 casi in cui la corte ha deciso di non trasferire la custodia o limitare l'accesso all'alienatore. Questo valore percentuale deve essere messo a confronto con il 100% di successi che si sono avuti quando i bambini PAS sono stati affidati in custodia primaria al genitore alienato e/o c'è stata una significativa restrizione dell'accesso dell'alienatore al bambino.

Limitazioni dello studio

Una possibile limitazione di questo studio è stata la mia scelta di non intervistare l'alienatore. Comunque, come già chiarito, la probabilità di ottenere collaborazione da più di una piccola percentuale di alienatori era estremamente bassa. In ogni caso, l'alienatore era solitamente irritato con me per via delle mie raccomandazioni, che comprendevano la riduzione dell'accesso (per lei o lui) al bambino o il trasferimento di custodia.

In ogni caso, quando la mia partecipazione era stata sollecitata da una delle parti, ho illustrato al mio cliente le mie preferenze circa la valutazione "ideale": in altre parole, una valutazione in cui avessi l'opportunità di condurre colloqui clinici con entrambi i genitori e con i bambini, sia individualmente che nelle varie combinazioni. Questi tentativi, in alcuni casi, non hanno avuto successo e questo rappresenta una limitazione dello studio.

In tutti i casi, comunque, ho riesaminato il vasto materiale e non ho incluso, in questo studio, tutti quei casi in cui non mi fossi assolutamente convinto che il bambino soffrisse effettivamente di sintomatologia PAS. La PAS è un disturbo relativamente "puro" quando paragonato ad altri disturbi psichiatrici ed è facilmente diagnosticato, specialmente quando è presente sintomatologia di grado moderato o grave.

Infine, io sono stata l'unica persona a condurre le interviste di Follow-up. Essendo stata, io, la persona che ha fatto anche le valutazioni iniziali, e che è giunta alla conclusione che si

era di fronte a casi di PAS, qualcuno potrebbe sostenere che la raccolta dei dati di Follow-up si sarebbe dovuta affidare ad un intervistatore totalmente indipendente, per escludere una mia possibile influenza sui dati causata dal fatto che io stesso ho condotto interviste a miei propri clienti. Un argomento in contrario all'utilizzo di una terza persona quale intervistatore di Follow-up, deriva dal fatto che io avevo già stabilito buone relazioni con la quasi totalità dei genitori vittimizzati, e potevo quindi contare sulla loro disponibilità di tempo e sulla loro convinzione per le mie interviste.

Commenti conclusivi

Quando ho intrapreso questo studio, mi aspettavo che la maggior parte dei bambini PAS avrebbe continuato ad essere alienata dal genitore bersaglio nelle situazioni in cui, il tribunale, non aveva né trasferito la custodia al genitore alienato e neppure ridotto l'accesso del genitore alienante ai bambini. Quello che assolutamente non mi aspettavo, era il gran numero di relazioni completamente distrutte ed il dolore enorme patito dal genitore alienato.

Mi aspettavo che il tempo medio di conversazione, per raccogliere i dati di base, fosse di cinque minuti: ne è risultato che la maggior parte delle conversazioni è durata fra i 15 ed i 30 minuti, a causa della necessità del genitore, in quel momento, di utilizzarmi per una qualche forma di disamina¹⁷ di suoi sentimenti di dolore. Non mi aspettavo affatto un tale livello di sofferenza. Tuttavia, nel guardare indietro al mio studio, non dovrei esserne sorpreso. Io ritengo che perdere un bambino a causa della PAS sia più doloroso e psicologicamente devastante che perderlo per la sua morte. La morte è inappellabile e non c'è alcuna speranza di riconciliazione. La maggior parte dei genitori in lutto, alla fine si rassegnano a questa dolorosa realtà. Il bambino PAS è ancora vivo e potrebbe addirittura essere nei dintorni: c'è quindi ancora un qualche forma di contatto, quando questo è possibile. Quindi, il rassegnarsi alla perdita è molto più difficile per i genitori alienati a causa della PAS, di quanto lo sia per i genitori i cui bambini sono morti. Per alcuni genitori alienati, questa angoscia continua è simile ad uno stato di morte vivente.

Riconoscimenti

L'autore desidera esprimere la sua profonda riconoscenza a Richard A. Warshak, Ph.D, per la sua attenta revisione del manoscritto originale e per il suo prezioso contributo alla forma finale di questo articolo.

Bibliografia

Vedi References a pagina 90

Note sull'autore

Richard A. Gardner¹⁸, M.D. è Clinical Professor di psichiatria infantile alla facoltà di medicina e chirurgia della Columbia University di New York City, e pratica la professione privata a Cresskill, New Jersey. E' autore di numerose pubblicazioni e articoli su vari aspetti della psichiatria forense. Le sue pubblicazioni più recenti, relative al contenuto di questo articolo, sono: "The Parental Alienation Syndrome, Second Edition", 1998 e "Therapeutic Interventions for Children with Parental Alienation Syndrome", 2001.

¹⁷ [NdT] "ventilation", nel testo originale. Tale termine indica talvolta un esame, un'analisi attenta, approfondita. Nel contesto, potrebbe forse essere anche adatta un'interpretazione "estesa", nel senso di sfogo, valvola di sfogo.

¹⁸ [NdT] L'autore ha commesso suicidio il 25 maggio 2003.

Il Suicidio di Richard A. Gardner

New York Times

Estratto dall'edizione di lunedì 9 giugno 2003

Brevi di cronaca cittadina

Richard Gardner, 72 anni, è deceduto

L'interprete del dubbio sulle accuse di abuso

Di Stuart Lavietes



Il dott. Richard A. Gardner, lo psichiatra e psicanalista che ha sviluppato una teoria sulla Sindrome di Alienazione Genitoriale, che, egli afferma, potrebbe portare i bambini coinvolti in liti per la custodia dei figli ad accusare falsamente di abusi uno dei genitori, è deceduto il 25 maggio nella sua casa di Tenafly, New Jersey. Aveva 72 anni.

“Si è trattato di suicidio”, dice il figlio del Dott. Gardner, Andrew, che afferma che suo padre era rimasto sconvolto per il peggioramento dei suoi sintomi di algodistrofia simpatica¹⁹, una penosa sindrome neurologica.

Il Dott. Gardner, che ha testimoniato in oltre 400 controversie per la custodia dei figli, ha sempre affermato che i bambini affetti da Sindrome di Alienazione Genitoriale sono indottrinati da un genitore vendicativo per denigrare l'altro genitore senza alcun motivo.

Nei casi gravi, egli era solito raccomandare che il tribunale ordinasse l'allontanamento dalla casa del genitore alienante ed il trasferimento della custodia del bambino al genitore accusato di abuso.

La sua teoria ha scatenato una violenta opposizione da parte di alcuni professionisti della salute mentale, esperti di abusi all'infanzia ed avvocati. I suoi critici argomentano che la teoria manca di base scientifica, facendo notare che l'associazione americana di psichiatria e l'associazione medica americana non l'hanno riconosciuta come sindrome.

I critici, sostengono inoltre che la teoria è prevenuta verso le donne, poiché le accuse di abuso sono generalmente rivolte ai padri ed essa è utilizzata, da alcuni avvocati, come arma per minare l'attendibilità della madre in tribunale.”...

... Il matrimonio del Dott. Gardner con la moglie Lee è terminato in divorzio. Oltre al figlio, di Cherry Hill, N.J., il Dott. Gardner lascia due figlie, Nancy Gardner Rubin di Potomac, Md., e Julie Gardner Mandelcorn, di Newton, Mass., la madre, Amelia Gardner di Manhattan; otto nipoti e la sua partner, Natalie Weiss.

Rettifica pubblicata sabato 14 giugno 2003

Nel necrologio pubblicato lunedì per il Dott. Richard A. Gardner, psichiatra e psicanalista, è presente un refuso circa la sua posizione alla Columbia University. Il dottore era un clinical professor di psichiatria, alla facoltà di psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza – un incarico volontario e non retribuito – e non un professore di psicologia infantile.

¹⁹ [NdT] “reflex sympathetic dystrophy” nel testo originale. La traduzione “algodistrofia simpatica” è data su “Eurodicautom - The European Terminology Database”, nel quale è fornita la seguente definizione: “malattia piuttosto frequente caratterizzata da un danno tissutale su base neurovascolare da iperattività simpatica e successiva vasocostrizione arteriolare, generalmente localizzata agli arti (Reference Todesco, S. - Gambari, P.F., Malattie Reumatiche, 1998, McGraw-Hill, Mi, p.470).

Pagina intenzionalmente in bianco per stampa fronte/retro

Testo originale dell'articolo

Dichiarazione richiesta dal detentore del copyright:

"This article was published in the American Journal of Forensic Psychology. Contact <http://www.forensicpsychology.org>"

© The American Journal of Forensic Psychology - 2001, 19(3):61-106

Should Courts Order PAS Children to Visit/Reside with the Alienated Parent? A Follow-up Study

The question whether courts should order children with parental alienation syndrome (PAS) to visit/reside with the alienated parent has been a significant source of controversy among legal and mental health professionals. This article describes 99 PAS cases in which the author has been directly involved, cases in which he has concluded that the court should order visitation with or transfer primary residential custody to the alienated parent. The outcome when such orders were implemented (N=22) will be compared with the outcome when this recommendation was not followed (N=77).

This is the definition of the parental alienation syndrome that I have used since my first publication on the disorder in 1985:

The parental alienation syndrome (PAS) is a disorder that arises primarily in the context of child-custody disputes. Its primary manifestation is the child's campaign of denigration against a parent, a campaign that has no justification. It results from the combination of a programming (brainwashing) parent's indoctrinations and the child's own contributions to the vilification of the target parent. When true parental abuse and/or neglect is present, the child's animosity may be justified, and so the parental alienation syndrome explanation for the child's hostility is not applicable.

There are 8 primary symptoms and 3 types of PAS and these are delineated in Table 1. It is important to note that the level of PAS diagnosis is based on the children's behavior and not on the degree of indoctrination to which the child may have been subjected. Indoctrinators can also be divided into mild, moderate, and severe categories, but the delineation is not as well defined as that of the child. Furthermore, severe level alienators may only be "successful" in producing mild or moderate levels of PAS in their children because the strong, healthy bonding of the alienated parent has served as an antidote to the development of the severe level of PAS in the child.

The PAS arises in the context of child-custody litigation and the approaches to its alleviation, with rare exception, involve the utilization of courts of law. The mental health professionals' recommendations for dealing with these children often necessitate court implementation, e.g., court-ordered therapy, court-ordered visitation with the alienated parent, court-ordered transfer of custody, and even court-ordered imposition of sanctions against the alienating parent. Such possible sanctions include: posting a bond, fines, community service, probation, house arrest, and even short-term incarceration.

Differential Diagnosis of the Three Types of Parental Alienation Syndrome (PAS)

		MILD	MODERATE	SEVERE
PRIMARY SYMPTOMATIC MANIFESTATIONS	The Campaign of Denigration	Minimal	Moderate	Formidable
	Weak, Frivolous, or Absurd Rationalizations for the Deprecation	Minimal	Moderate	Multiple absurd rationalizations
	Lack of Ambivalence	Normal Ambivalence	No ambivalence	No ambivalence
	The Independent-Thinker Phenomenon	Usually absent	Present	Present
	Reflexive Support of the Alienating Parent in the Parental Conflict	Minimal	Present	Present
	Absence of Guilt	Normal guilt	Minimal to no guilt	No guilt
	Borrowed Scenarios	Minimal	Present	Present
	Spread of the Animosity to the Extended Family and Friends of the Alienated Parent	Minimal	Present	Formidable, often fanatic
ADDITIONAL DIFFERENTIAL DIAGNOSTIC CONSIDERATIONS	Transitional Difficulties at the Time of Visitation	Usually Absent	Moderate	Formidable, or visit not possible
	Behavior During Visitation	Good	Intermittently antagonistic and provocative	No visit, or destructive and continually provocative behavior throughout visit
	Bonding with the Alienator	Strong, healthy	Strong, mildly to moderately pathological	Severely pathological, often paranoid bonding
	Bonding with the Alienated Parent Prior to the Alienation	Strong, healthy, or minimally pathological	Strong, healthy, or minimally pathological	Strong, healthy, or minimally pathological

Table 1

The PAS is an excellent example of a disorder in which mental health and legal professionals *must* work together if these children are to be helped. Neither discipline can help these children without the significant involvement of the other. Mental health professionals need the court's power to implement their recommendations and the court needs the mental health professionals to conduct the appropriate therapy. Table 2 delineates the roles that I recommend for both mental health and legal professionals in the treatment of PAS children.

Differential Treatment of the Three Types of Parental Alienation Syndrome (PAS)

	MILD	MODERATE	SEVERE
Legal Approaches	Court ruling that primary custody shall remain with the alienating parent	<p>Plan A (Most Common)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Court ruling that primary custody shall remain with the alienating parent 2. Court appointment of PAS therapist¹ 3. Sanctions: <ol style="list-style-type: none"> a. Post a Bond b. Fines c. Community Service d. Probation e. House arrest f. Incarceration <p>Plan B (Occasionally necessary)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Court ruling that primary custody shall be transferred to the alienated parent 2. Court appointment of PAS therapist¹ 3. Extremely restricted visitation by the alienating parent, monitored to prevent indoctrinations 	<ol style="list-style-type: none"> 4. Court ruling that primary custody shall be transferred to the alienated parent 1. Court-ordered transitional site program
Psychotherapeutic Approaches	None usually necessary	<p>Plans A and B</p> <p>Treatment by a court-appointed PAS Therapist¹</p>	Transitional site program monitored by court-appointed PAS therapist ¹

Table 2

A central problem for those working with PAS children, both in courts of law and in the therapist's office, has been the question of whether the court should order alienated children to visit with and even reside primarily with the alienated parent. This problem has been dealt with in most of my publications on the PAS since the original article in 1985 ([1-20](#)).

My general position has been that children in the *mild* category will visit voluntarily and court orders are not necessary. Furthermore, I generally recommend that the alienating parent still retain primary custodial status because that parent has usually been the primary caretaker throughout the children's lives. My experience has also been that once the custody issue is no longer being litigated, the alienating parent reduces the programming and the children become asymptomatic.

With regard to the *moderate* type, I have two categories of recommendation, depending upon the severity of the children's alienation and on the tenacity of the alienating parent. In the milder cases in the moderate category, I recommend Plan A (Table 2) in which I recommend that custody still remain with the alienating parent. This plan is applicable when the children are still visiting, but are significantly alienated. However, the alienating parent is likely to discontinue programming the children once the court concludes that the children shall remain with him (her). Parents and children in this category require court-ordered therapy with a therapist particularly knowledgeable about the special techniques necessary for the treatment of PAS children ([16, 19](#)). Such parents also need threats (and I do not hesitate to use the word) of imposition of one or more of the aforementioned sanctions if there is failure of compliance with the visitation schedule.

Plan B (Table 2) is applicable when the children are in the moderate category, are still visiting, but the alienating parent is so tenacious with regard to alienating the children, is so compelled to continue with the programming that custodial transfer is the only hope for the children if there is to be any alleviation of their PAS symptomatology. The alienation process has become a *modus vivendi* and has become so deeply embedded in the psychic structure of the alienator that it is unlikely that the programming procedures will stop when the litigation is over. The compulsion to alienate has become locked into the brain circuitry and has a life of its own (21). Sometimes the alienating parent is paranoid and the alienated parent is the center of the paranoid delusional system. The children, although still in the moderate category, are clearly going down the path to the severe category, and there is every indication that following the end of the litigation, they will do so because the prospect of court sanctions will have been removed. Treating such children while they still remain primarily in the home of the alienator is the equivalent of trying to treat children who were indoctrinated in a cult compound and returning them to the compound between psychotherapy sessions. It is only by removing the children from the access of the alienating parent that they are likely to be helped (19). These children are still properly labeled moderate because they are still visiting with the alienated parent.

Children in the *severe* category either refuse to visit, or if they do visit, they cause significant commotion and disruption in the household of the alienated parent. They may try to poison the target parent's food, burn down the house, or run away, thereby exposing themselves to danger. In most cases, no visitation is possible because of the grief visited upon the alienated parent when they are in his or her home. Accordingly, court-ordered placement of the children in the home of the alienated parent is not feasible. However, if the children remain in the home of the alienating parent, there is no hope for reconciliation with the targeted parent. In such situations, I recommend the transitional-site program (17, 19) as a step toward residence in the home of the alienated parent.

Children in the moderate and severe categories need to be treated by a therapist who is knowledgeable about the special techniques necessary for the treatment of PAS children (17, 19). Therapists who are not familiar with these special techniques are not likely to be helpful to them.

The Central Question: Should PAS Children be Coerced?

The Position of Mental Health Professionals

The question regarding whether PAS children should be forced to visit and/or reside with the alienated parent has been a central one for those working with these children. Mental health professionals have generally taken the position that it is antitherapeutic to force children to do things that they profess they do not want to do and that various forms of psychopathology can result from such coercion. The general approach has been: evolution rather than revolution, i.e., to slowly and meticulously "work through" the problems that are inhibiting the children from enjoying once again a loving relationship with the alienated parent.

Most (but not all) therapists who treat PAS children recognize the importance of reestablishment of the healthier bond with the alienated parent, but believe that the best approach to this goal is to slowly over time help the children gain insight into the factors that were operative in their alienation and to then achieve rapprochement with the targeted parent. My experience has been that this *rarely* happens, especially for children who have reached the moderate and certainly the severe levels of PAS. Generally, I am a strong proponent of the evolution versus revolution approach and recommend it in just about all of the books I have written on therapeutic techniques (23-33). I am deeply committed to the evolution approach and have utilized it since the beginning of my career. However, my experience has been that such an approach just does not work for PAS children. In fact, it makes them worse, because time is on the side of the alienating parent and the more time the therapist spends (or more accurately *wastes*) utilizing this traditional psychotherapeutic approach, the greater the opportunities the alienator has to indoctrinate the children against the targeted parent.

Therapists who work with PAS children must be comfortable with alternative methods of therapy, therapy that involves an authoritarian approach to the treatment. They must be able to say to an alienating parent: "If the children are not dropped off at your ex-spouse's home by 5:00 p.m. this Friday, I will report this to the court and recommend the sanctions already described in the court order." They must be comfortable working without the traditional confidentiality so necessary to standard treatment. They must be comfortable threatening alienating parents as well as children that there will be consequences if they violate the court-ordered visitation program. Such therapists must be comfortable with confrontational approaches, the purpose of which is to deprogram PAS children. They must recognize that doing what children profess they want may not be in their best interests. What is in their best interests in PAS cases is that the children be forced to visit with the alienated parent. Therapists who are not comfortable with what I call "threat therapy" should not be working with PAS families.

Therapists who are not willing to make these shifts are not likely to be helpful to PAS children. My experience has been that mental health professionals resist strongly such a shift in their therapeutic approaches. One factor relates to the common resistance to do something that is completely at variance with what one has been trained to do since the first day of training. Such recommendations, therefore, are typically viewed with suspicion. In addition, my experience has been that many people who gravitate toward the field of psychotherapy are somewhat passive in their personality structure and not comfortable with more assertive approaches to dealing with the problems of the world, both inside and outside of the consultation room. Such individuals just *cannot* make the recommended shift. Accordingly, such people should not work with PAS families. We cannot be "all things to all people." No therapist has the personality type to work with every category of psychiatric disturbance. Each of us, preferably early in training, should learn about those patients with whom we are comfortable working and those with whom we are not.

Unfortunately, a career in therapy also attracts people who are obsessive doubters, people who have difficulty making decisions. Such people are happy to spend years (literally) weighing the pros and cons of any particular action. The deliberative process becomes an end in itself. Such obsessive doubters gravitate toward the field of psychotherapy because it involves meticulous weighing of *all* the contributory factors and endlessly discussing the pros and cons of any issue--before taking action. Such individuals appear to be quite content never coming to a conclusion, although they are ever professing that they are working with their patients toward closure. And this personality quality (or more accurately *defect*) is seen both inside and outside the consultation room. Such people should not be working with PAS children. They will make them worse and they will do just what the alienating parent wants them to do, mainly nothing.

The Position of Judges

My experience has been that judges are extremely reluctant to issue the kinds of orders necessary for the optimum treatment of PAS children in the moderate and severe categories. The legal process is intrinsically a slow one. The founding fathers guaranteed us a "speedy trial" in the U.S. Constitution. That document was written and signed in 1789. I have not *once* seen a speedy trial in the context of a child-custody dispute. I have seen speedy issuance of restraining orders, often without proper collection of evidence. I have seen speedy decisions following a sex-abuse accusation, again without proper collection of evidence. But I have *never* seen a speedy decision made in a child-custody dispute. The usual duration of such cases that have come to my attention has been two to three years between the time of the initiation of the dispute and the time of the court's decision. By that time, the children are significantly older and the decision is made on the basis of data that may no longer be relevant. All this works for the alienator, because the more time the alienator has access to the children, the more deeply entrenched will become the PAS campaign of denigration. By the time the children do come to the attention of the court, they will protest vigorously any kind of a court-imposed program that might lead to reconciliation with the alienated parent.

Another problem with the courts is the failure to make decisions that involve significant change in the lives of the children. The orientation is to maintain the status quo. On the one hand, such reluctance may serve well many children because custodial transfer often

involves a change in domicile, a change in neighborhood, school, and network of friends. On the other hand, such considerations must be weighed against the special needs of PAS children. If there is to be any hope of their reestablishing a relationship with the targeted parent, PAS children *must* spend significant time with him (her). They must have *living experiences* that will demonstrate that the PAS parent is not noxious and/or dangerous. My experience has been that most judges do not appreciate that the arguments in favor of transfer for PAS children generally outweigh the arguments for maintaining the status quo. It is my hope that studies such as this will provide courts with evidence that will bring about more such transfers when warranted, i.e., Plan B for the moderate cases and transfer (via a transitional site) in the severe cases.

With regard to judge's ordering therapy, there is generally no problem getting judges to follow the recommendation of a mental health professional that an individual be in treatment. This is the in-vogue thing to do, and judges that do not profess a respect for therapy may be considered out of touch with the latest trends. Furthermore, courts are often happy to order therapy, because it shifts somewhat the responsibility for doing something constructive and useful into the hands of another person. Accordingly, ordering therapy can justifiably be viewed as a judicial "cop-out" in many cases. It is a far easier, and even safer course than ordering custodial transfer, and/or various restrictions and even sanctions for the alienating parent. Courts, in their eagerness to order treatment, often make little if any discrimination among therapists. Courts traditionally will order "therapy" without giving any consideration to who the therapist is and whether or not that therapist has any knowledge or experience working with PAS children. The assumption is often made that any therapist will do and that most therapists know what to do with any patient who is sent their way. PAS children need therapy with a therapist who is knowledgeable about the special techniques necessary for the treatment of PAS children. Because, at this point, there are so few therapists who have this special knowledge, the likelihood of the children receiving proper treatment is very small.

Another problem with the courts is their failure to implement the aforementioned sanctions program. Courts will, on occasion, change custody when it recognizes relentless PAS programming. My experience has been, however, that such transfer is uncommon and nothing else is done (other than empty warnings and threats) to discourage or restrict further the relentless programming. As mentioned, I generally recommend a hierarchy of warnings to the alienating parent, from posting a bond to short-term incarceration. My experience has been that courts are *extremely* reluctant to even warn alienating parents about such sanctions--let alone implement them. Unfortunately, my experience has also been that even when judges do warn alienating parents that violating court orders places them in contempt of court, and they run the risk of the implementation of one or more of the aforementioned sanctions, nothing happens. Typically, the courts do not follow through with such threats (in the rare cases in which they are made). The alienators know this. In fact, they know this well, and they know that they can violate such court orders with impunity. Accordingly, they ignore the court orders and ignore the warnings of sanctions. I am not saying that courts never impose such sanctions; I am only saying that they rarely do so in my experience and the experiences of colleagues of mine in the field.

Then, there is the issue of perjury. I have seen alienators consciously and deliberately fabricate on the witness stand and do so year after year. (As mentioned, some litigated custody disputes last for years.) And I am sure that in many such cases the court was aware of the fact that the alienating parent was being deceitful. Yet, I have never seen a case in which a court has in any way punished such a parent for perjuring themselves on the witness stand. I have seen courts punish such perjurers in other ways, such as transferring custody; but I have never seen a court impose a punishment for perjury per se. Accordingly, PAS indoctrinators know well that they can lie on the witness stand with impunity, and they try to get away with as much as they can. They are ever "pushing the limits," ever testing to see how far they can go with their violations of the court orders. Accordingly, they continue to perjure themselves--often with the full knowledge and support of their attorneys.

The predictable reluctance of the court to take action in all of the aforementioned areas is one of the important reasons why the PAS is such a widespread disorder. Yet, I believe

that things are improving, but much too slowly. It is my hope that articles of this kind will play a role in mobilizing courts to do what is necessary for PAS children, and do it quickly.

Follow-up Studies

One of the arguments that I am often met with in courts of law regarding my recommendations for custodial change and/or the sanctions program is that I do not have follow-up studies to support my recommendations. This is true, but not surprising, because the PAS is a relatively new phenomenon, an outgrowth of the shift by courts from granting mothers primary preference in custody disputes to using gender-blind criteria in such decisions (3, 6, 10). When both parents became equal before the court regarding custodial preference, the children were then "up for grabs," and programming became intensified. It was in this atmosphere that PAS emerged as a common phenomenon. Follow-up studies have started to appear, and there is no question that more will appear in the future. Clawar and Rivlin (34), who conducted one of the earliest and what is probably still the most extensive study of PAS children state:

It is our opinion that one of the most powerful tools the courts have is the threat and implementation of environmental modification. Of the approximately four hundred cases we have seen where the courts have increased the contact with the target parent (and in half of these, over the objection of the children), there has been positive change in 90 percent of the relationships between the child and the target parent, including the elimination or reduction of many social-psychological, education, and physical problems that the child presented prior to the modification. (p. 150)

Dunne and Hedrick (35) describe 16 cases of moderate to severe PAS. The court ordered custodial change and/or limitation of contact with the alienating parent in three of these cases. In all three cases, the PAS was eliminated. In the other 13 cases, the court did not order custodial change nor restriction of access to the children by the alienating parent. Traditional psychotherapy was, however, provided. None of the children in the latter group were helped with their alienation.

Lampel (36) described 7 alienated children and compared the outcome for those forcibly separated from the alienating parent to those who were not. She did not use the term PAS, but her patients were clearly suffering with this disorder. The only child whose PAS symptoms were reduced markedly was the one who was placed with the alienated parent. These are the only three studies that I know of at this point. There may be more, but they have not come to my attention. At this point, then, I know of no study that supports the conclusion that severely alienated children are better off staying with the alienating parent.

Follow-up Studies with My Own Patients

Patient Selection

Selected for this study were cases in which I was personally involved. There was no case in this study in which I did not have some direct involvement. In many cases I had the opportunity to conduct full evaluations of both parents and the children, both individually and in various combinations. In some I had attempted to reach the goal of full family interviews, but was thwarted by one parent and/or the legal process. In some, I served as a consultant. In such cases my conclusion that a PAS was present was arrived at only after review of enough material (often voluminous) to enable me to come to the conclusion that a PAS was present and that custodial transfer or restriction of access to the alienating parent was justified. I testified directly in many of these cases. In some my evaluations and recommendations were submitted to clients and attorneys, but settlements and agreements were made, precluding thereby my testifying in court. In a few, the parties were patients of mine, which generally precluded my direct involvement in the litigation. It is important for the reader to note that in most of the custody cases I have evaluated I recommend that custody remain with the primary custodial parent, even when that parent may have been a PAS indoctrinator. It is only in the moderately severe and severe cases of PAS that I recommend reduction of access to the alienator and/or custodial transfer. The cases in this study, then, represent only a small percentage of my PAS custody evaluations.

The only cases selected for this study were those in which the following three conditions were satisfied:

I personally had the opportunity to be directly involved in the case to the degree that I could come to a reasonable conclusion regarding whether PAS was present and what would be the proper recommendation for the court.

Custodial transfer or restriction of time with the alienator was warranted because of the tenacity of the alienator and/or the severity of the PAS symptomatology of the children.

Follow-up information was available, generally by follow-up telephone call or letter. All follow-up interviews were conducted by the author personally, because I had been originally involved in the case and therefore I considered it proper for the purposes of the study that I personally conduct all follow-up interviews. Cases in which such contacts were not possible were not included in the study.

Not included in this study were PAS cases in which I did not recommend custodial transfer or restriction of the children's access to the alienating parent. These represent the majority of all PAS cases that have come to my attention. Custodial transfer and/or restriction of the children's access to the alienator is only recommended in those cases in which the PAS in the children is severe or rapidly going in that direction and/or the alienator's tenacity is so great that it is unlikely that it will be reduced following the legal settlement of the custody dispute. Also not included in this study were families in which a parent who was genuinely abusing falsely claimed that the children's alienation was the result of PAS indoctrinations by the other parent. These are abuse cases, not PAS cases. Such cases are becoming increasingly common (17) but were not the focus of this study, especially because I did not find PAS to be present, but rather bona fide abuse.

Who Was Called for Follow-up Data?

In all cases the person who was called for follow-up information was the alienated parent. These were the people who had been victimized by the PAS indoctrinations, who had suffered most, and who, I suspected, would be most receptive to speaking with me about their experiences. This proved to be the case. I did not call alienating parents because I suspected (and I believe with justification) that they would not be fully cooperative with me with regard to providing accurate information. Nor did I believe that they would be receptive to spending time with me on the telephone in order for me to get proper data. I will discuss this issue further in the section "Limitations of the Study."

What Questions Were Asked?

In the course of the inquiry I posed questions in 3 areas, although not necessarily in this order:

Are the children still alienated from you?

Describe the degree of alienation. (Attempts were made here to assess whether the alienation was in the mild, moderate, or severe category.)

How long has (have) the child(ren) been alienated?

The Findings

For the purposes of the final statistical tabulation (Table 3), the data collected from each case is formulated into yes-no responses to the two questions:

Custody changed or alienator's access reduced (**Yes** or **No**)

PAS symptoms reduced or eliminated (**Yes** or **No**)

For the purposes of this report, only limited information is provided about the clinical details of each case. Focus is placed on the PAS category, my recommendations, the court's decision, and the follow-up effects on the children of the court's decision. Each case number refers to a PAS child. If there was more than one PAS child in a family, then each child is designated his (her) own case number. This breakdown was necessary because

there were sometimes different outcomes for different children in the same family. This study provides findings on 99 PAS children from 52 families.

	PAS SYMPTOMS REDUCED OR ELIMINATED	PAS SYMPTOMS NOT REDUCED OR ELIMINATED	N
CUSTODY CHANGED OR ALIENATOR'S ACCESS REDUCED	22	0	22
CUSTODY NOT CHANGED OR ALIENATOR'S ACCESS NOT REDUCED	7	70	77
N	29	70	99

PAS Symptoms as a Function of Alienator's Access Table 3

Case No. 1

The father, a severe psychopath, was relentlessly indoctrinating a PAS in their son. The father had been incarcerated on three occasions and was brought up on criminal charges on at least four other occasions. The child was in the moderate category of PAS, but there was strong evidence for progression to the severe level if something was not done to remove the child completely from the father's access, so compulsive and relentless a programmer was he. He was ever serving as a model for a psychopath and was ever trying to induce psychopathic behavior in the child.

I recommended that the mother be designated primary legal and custodial parent with the child's having absolutely no contact with the father for at least five years, mainly because he was actively and passively training this child to become a psychopath. I suggested no contact whatsoever, by any means whatsoever, including telephone, mail, e-mail, fax, and any other mode of communication--at least for the next five years.

The Court's Ruling : The court agreed fully with *all* of my recommendations and placed a restraining order on the father for five years. The order authorized immediate arrest of the father if he was even attempting to have any contact at all with the child.

Follow-up : One year. The father had had no contact with the child, and the boy was completely free of PAS symptomatology.

No. 1 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

Case Nos. 2 and 3

The mother, and her new lover, who was a blatant psychopath, were attempting to alienate her children from their father. The paramour had a criminal record, had been incarcerated on two occasions, and was on probation at the time of his affair with the mother. They were programming the two children relentlessly against their father. In spite of this, the children were only in the mild level of PAS symptomatology, mainly because of the strong, healthy bonding they had with their father. This served as an antidote to the development of severe types of PAS symptomatology. There was absolutely no evidence that the mother and her paramour would cease and desist from PAS indoctrinations. I testified that primary physical and legal custody should be given to the father. I recommended supervised visitation for the mother (to ensure that her paramour would not have access to the children) and a restraining order for the paramour (to protect the children from any contact whatsoever with the paramour).

The Court's Ruling : The court agreed and implemented the aforementioned recommendations.

Follow-up : Five months. Following implementation, there was an immediate clearance of all the children's PAS symptomatology. The mother and her lover complied completely with the court's order that the paramour have no contact whatsoever with the children.

No. 2 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

No. 3 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

Case Nos. 4 and 5

The mother induced in the children severe PAS symptomatology against their father. After lengthy preparation, I did not testify because the father, recognizing the futility of his attempts at reconciliation through litigation, gave up pursuing custody. Nothing had happened in the courtroom to give him any hope that the judge would transfer custody or even force visitation. (He was probably right.)

The Court's Ruling : Prior to the time that the father ceased litigating, the court had refused to even consider custodial transfer because of the high level of antagonism the two children exhibited toward their father. The court had ordered joint legal custody and primary physical custody for the mother. The mother violated the court-ordered visitation with impunity and knew well that the judge would not consider her to be in contempt of court nor impose sanctions.

Follow-up : Six years. At the time of follow-up, the father had not had any contact at all with the children, even verbal, and had given up entirely any hope of having any future contact with them. Yet, he was still required by court order to pay for their college tuition and expenses. (This is the usual situation in my experience.)

No. 4 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 5 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 6 and 7

The mother came for consultation for possible help regarding reconciliation with her two sons, both in their late 20s, who had been severely alienated from her for approximately 18 years. The mother had been primary custodial parent. From everything I could learn from the mother, I was convinced that she had been completely dedicated as the children's primary caretaker during their formative years. Her husband had been a busy businessman, whose work often required him to be away from the home for two-to-three weeks at a time. There was absolutely no evidence that she had ever been neglectful or abusive to the children yet, the father, a very powerful and compelling person, had convinced the boys that the mother was a despicable human being. The mother had no conviction that the court would disbelieve the boys and be convinced that they were programmed. The two attorneys she had at the time were similarly pessimistic. Accordingly, she gave up and hoped that some day the boys would come to appreciate what had happened to them. She did, however, continue to send greeting cards and small presents for special events.

The Court's Ruling : There was no court order for transfer.

Follow-up : Nineteen years. Both sons, now in their late 20s, are still severely alienated. The mother's letters and calls were never returned. Mother was still hoping for eventual reconciliation.

No. 6 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 7 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 8 and 9

The mother, a relentless and severe alienator, induced moderate PAS symptoms in their two children. The father's dedication and deep involvement with the children served as an antidote to the PAS and helped prevent its progressing down to the severe level. Because there was absolutely no hope that the mother would cease and desist from programming the children against the father, I recommended in my testimony that the father be given primary physical and legal custody.

The Court's Ruling : The court went along with my recommendation.

Follow-up : Four years. The children were free from PAS symptomatology with the exception of the two-day time frames after returning from their mother. I did not consider their symptoms at that point to be manifestations of separation anxiety because they included many of the borrowed-scenario phenomena. Furthermore, they did not exhibit such symptoms during the first two days after being with their father. These symptoms, however, were a vast improvement over the ongoing moderate PAS symptoms the mother had been previously successful in inducing in the children.

No. 8 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

No. 9 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

Case No. 10

The mother was inculcating in the daughter a PAS against the father. Also present was a spin-off false sex-abuse accusation. The mother's new paramour provided the mother with strong support for both the PAS indoctrinations and the false sex-abuse accusations. The child's PAS symptomatology was in the mild to moderate range. I testified that there was no sex abuse and that the father should be designated the primary custodial parent because of the mother's relentless PAS indoctrinations.

The Court's Ruling : The court went along with my recommendation and ordered primary custody to the father, with reasonable but limited visitation with the mother.

Follow-up : Three-and-a-half years. The child was doing well with the father and visiting with the mother. There was a marked reduction in PAS symptomatology, but there were still occasional, mild PAS symptoms present, especially after visits with the mother.

No. 10 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

Case Nos. 11 and 12

The mother was successful in producing severe PAS in both daughters. I testified that primary physical and legal custody should be transferred to the father.

The Court's Ruling : The court ignored my testimony and gave primary physical and legal custody to the mother.

Follow-up : Four-and-a-half years. The two children were still severely alienated from the father and had practically no contact with him at all since the court's decision.

No. 11 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 12 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 13 and 14

The mother was inducing a PAS against the father in both their son and their daughter. In both children the PAS was mild because of the strength of the father's bonding with them. In my testimony I recommended primary custodial transfer of the son to the father and recommended that the daughter remain living with the mother. I suggested also that the mother be warned that if her indoctrinations did not cease, then the daughter would also go to live with the father.

The Court's Ruling : The court did not go along with my recommendations and gave primary custodial status of both children to the mother.

Follow-up : Three years. The children were still living with the mother and exhibited moderate PAS symptomatology when in the mother's home, e.g., no telephone calls returned, no e-mail messages returned, no acknowledgement of presents. When they visited with their father, their PAS symptoms diminished after a few days and all would go well. This is the result of their strong bonding with their father, which serves as an antidote to the PAS.

No. 13 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 14 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case No. 15

The mother, a fanatically religious paranoid, inculcated a severe PAS in their son. At the time of my first involvement, there had been six years of severe alienation from the father who saw the child on only a few occasions during that time span. I recommended custodial transfer to the father. I never testified because by the time I was to do so, about a year after my initial involvement, the father gave up the quest as a lost cause (and he was probably right).

The Court's Ruling : The court ruled that the mother should remain primary custodial parent.

Follow-up : Two-and-a-half years. Eight-and-a-half years after the onset of the PAS, the child was still having absolutely no contact at all with his father.

No. 15 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 16, 17, and 18

The mother and father had a 50/50 joint physical and custodial arrangement. The father was successful in inducing a moderate to severe PAS in all three children. The mother described her weeks with the children as "living hell." I recommended in my testimony that the mother have primary physical and legal custody with severely restricted access by the father, a relentless PAS programmer.

The Court's Ruling : The court ruled that the mother have primary physical and legal custody with an extremely restricted visitation schedule for the father.

Follow-up : One-and-a-half years. Two of the three children were completely free of PAS symptomatology. One child exhibited mild PAS symptoms.

No. 16 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

No. 17 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

No. 18 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

Case Nos. 19 and 20

The mother was successful in inducing a moderate level PAS against the father in the two children. I testified that there should be reduction of the mother's access to the children.

The Court's Ruling : The court concluded that there was no PAS and continued with the father's traditional visitation program.

Follow-up : One year. The younger child exhibited mild PAS symptoms, but the older child still continued to exhibit moderate level symptomatology.

No. 19 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 20 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 21, 22, and 23

The mother was successful in inducing a severe PAS against the father in all three children. In addition, the mother had programmed the daughter to claim falsely that her father had sexually abused her.

The Court's Ruling : This was a criminal case because of the sex-abuse accusation. I testified in the preliminary hearing on the PAS, but I did not testify before the jury. The judge ruled that the PAS diagnosis could not properly be admitted into testimony and so the jury never heard about it. It may be of interest to the reader that this testimony was provided approximately eight months before my testimony in a Frye Test hearing in which the court *did* rule that the PAS had reached the level of general acceptance in the scientific community that warranted admissibility in courts of law (37). The father went to jail.

Follow-up : Eight months. The children had not communicated with their incarcerated father, who was serving a seven-year sentence.

No. 21 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 22 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 23 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 24, 25, and 26

The mother was successful in inducing mild to moderate PAS symptoms in the three children against their father. I testified and recommended custodial change to the father because of the mother's relentless programming of the children.

The Court's Ruling : The court agreed that there was a PAS and transferred primary custody to the father. The mother was successful, however, in getting the ruling stayed by the appeals court so that the children remained in the mother's primary custody.

Follow-up : Sixteen months. There was a gradual reduction of the children's PAS symptoms with their increasing recognition of the mother's alienating behavior. There was still some residua, however, especially in the child who was in the moderate category. My conclusion here was that there would have been less PAS symptomatology had the court-ordered change in primary custody gone into effect. This is a case, then, in which the custodial change did not take place, and the children got better nonetheless.

No. 24 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

No. 25 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

No. 26 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

Case Nos. 27 and 28

The mother had induced a moderate PAS in their children against the father. This was also a criminal trial because of the father's refusal to pay the mother alimony while the children were alienated from him. This was an unusual forum for the adjudication for nonpayment, but the mother had brought her complaint to the prosecutor and he decided to press criminal charges against the father. I testified about the PAS and the justification for the father's feeling exploited when he was required to pay the mother alimony when she was programming the children against him. Although I testified that custodial transfer would be warranted in this case, I understood that it was not within the power of the criminal court to order such transfer.

The Court's Ruling : The jury was convinced that there was a PAS in this family and that the father had not committed any crimes. However, the jury had no power to order a custodial transfer. At that point, the father had planned to go back to the family court to continue litigating.

Follow-up : Sixteen months. At the time of my testimony one child was 18 and the other 15. Within ten days of my testimony, the older boy, having learned from the newspapers and others that his father was exonerated, realized that he had been brainwashed by the mother, called his father, and became reconciled with him--even moving into his home. The following day, the daughter, following her brother, enjoyed a similar rapprochement with her father. It is important to note that had the children been much younger, the reconciliation probably would not have taken place, because the criminal court has no power to enforce visitation. But the ruling influenced the older child, and then the younger, to seek reconciliation with their father on their own.

No. 27 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

No. 28 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

Case Nos. 29 and 30

The mother was inducing a PAS in the two children. Both children exhibited mild PAS symptomatology, approaching the moderate. In my testimony, I did not recommend custodial transfer in this case, but reduction of the mother's parenting time with the children with the warning that if the PAS indoctrinations were not discontinued, then the court should seriously consider custodial transfer.

The Court's Ruling : The court ruled that there was no PAS and so did not issue any warnings to the mother.

Follow-up : Five months. The children were still visiting, but PAS symptomatology was getting worse. The father believed that the court's ruling "emboldened" the mother and he anticipated that the children would get worse, at which point he was reconsidering going back to court.

No. 29 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 30 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 31, 32, and 33

The father had successfully indoctrinated severe PASs into all three children against the mother. At the time I became involved in the case, all three children had not seen the mother at all for two years. I testified, recommending forced visitation of the children with ultimate transfer of custody to her.

The Court's Ruling : The court ruled that the children did not have to see the mother for at least two years and then it would reconsider the case.

Follow-up : Eight months. There had still been absolutely no contact between the mother and the children. Even telephone calls were refused by them. The mother finally concluded that the situation was hopeless, and I agreed with her, because the PAS was very severe and the father was an obsessive and relentless indoctrinator.

No. 31 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 32 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 33 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 34 and 35

The mother induced a moderate PAS in their two children against the father. I recommended in my testimony that the court transfer primary custodial status to the father.

The Court's Ruling : The court transferred primary custody to the father, with supervised visitation with the mother every other weekend.

Follow-up : Three-and-a-half years. The children were still living with the father and exhibited no PAS symptomatology. The mother was exercising only about 25 percent of her visitation rights. We see here an example of my frequent observation that PAS parents are less committed to their children than they profess and often exhibit significant parenting deficiencies. In fact, inducing a PAS in a child would be a good example of this.

No. 34 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

No. 35 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

Case No. 36

The mother had inculcated a severe parental alienation syndrome in the one child of the marriage. At the time the father consulted with me, he had not seen his daughter in almost four years. At that time, he was representing himself (because he had run out of money) and argued that the court impose stringent restrictions on the wife unless she produced the child for visitation. I was consulted in this case, but did not directly testify.

The Court's Ruling : The court ruled that the father should have no visitation at all because his overtures and efforts to see his child were viewed as not in the child's best interests.

Follow-up : Two years. The father had had no contact at all with his daughter and all attempts to communicate with her by telephone, mail, etc. were 100 per cent rebuffed. By the time of the follow-up, then, there had been six years of complete alienation.

No. 36 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case No. 37

The mother had induced a moderate PAS in the daughter. When I was invited into the case, the PAS symptoms had been present for approximately three years. Because the mother was relentless and there was very little likelihood of her reducing her PAS indoctrinations, I recommended transfer of custody to the father.

The Court's Ruling : Initially, the court did not go along with my recommendations and ruled that the child should remain living primarily with her mother. PAS symptomatology became progressively worse. Two years later, the daughter was so alienated from the father that she appeared to be progressing rapidly into the severe level of PAS. The father returned to court requesting, once again, custodial transfer. At that point, the court transferred custody to him.

Follow-up : Fourteen months after custodial transfer. The child was completely free of PAS symptoms. Interestingly, the mother, after losing primary custody, showed little interest in the child and did not take advantage of the visitation awarded to her by the court. This too played a role in the dramatic reduction of the child's symptoms. We see here yet another example of the parental deficiencies seen in the PAS indoctrinator.

No. 37 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

Case No. 38

The mother had induced a severe PAS in their son against his father. In addition, she induced a false sex-abuse accusation. When I first became involved in the case, the father was seeing his son two hours a week under supervised visitation. This had been going on for two years. In my evaluation, I found the mother to be paranoid and recommended transfer of custody to the father with restricted visitation for the mother. I also testified that there was no evidence for sex abuse and that the boy's sex-abuse accusation was the product of their mother's paranoid delusional system.

The Court's Ruling : Because the court ruled that there was no sex abuse, supervised visitation was suspended. The court also concluded that there was no evidence for PAS in the child nor paranoia in the mother. The court ruled that the father could not visit with the child until the child himself decided he wanted to do so.

Follow-up : One year. The boy, then 12, had still not decided to visit with his father. The child's severe PAS symptoms had become even more deeply entrenched.

No. 38 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case No. 39

The mother was at the moderate level of PAS programmers of the three-year-old daughter. (As mentioned, programmers may also operate at mild, moderate, or severe levels, but these are often more difficult to differentiate than the child's levels of PAS symptoms.) At the time of my testimony, the child was in the mild level of PAS symptomatology. I recommended that the court turn over primary custody to the father with traditional visitation to the mother in order to reduce her access to the child.

The Court's Ruling : The court did just the opposite and gave the mother primary custody with traditional visitation to the father. The court also gave her permission to move approximately 125 miles away from the father.

Follow-up : Six years. Two years after I testified and again four years after I testified, the father went back to court with the same complaints, and once again the court refused to expand his visitation, let alone transfer primary custody to him. At the time of follow-up, over six years after my testimony, the situation was status quo. There had been no reduction in the child's mild PAS symptomatology. Nor had there been any reduction in the mother's PAS indoctrinations. The child still exhibited mild PAS symptoms and the mother was still a moderate programmer. The father's strong bonding with the child served as an antidote to the development of more serious PAS pathology.

No. 39 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case No. 40

The mother was relentlessly accusing the father of both physical and sexual abuse of their son. She was also accusing him of starving the boy. This had resulted in mild to moderate PAS symptoms. I did not provide direct testimony in this case, but consulted with the father and his attorney.

The Court's Ruling : The court ordered primary custody to the father, with traditional weekend visits with the mother. The mother did not cease, however, in her attempts to indoctrinate the child against the father. One year later, the court ordered supervised visitation for the mother.

Follow-up : Eight months. The supervised visitation had the effect of eliminating entirely the child's PAS symptomatology.

No. 40 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

Case Nos. 41 and 42

The mother, a moderate alienator, had been successful in producing a moderate PAS in their son and a mild PAS in their daughter. I provided a consultation in this case, but did not provide testimony.

The Court's Ruling : The court did not support the father in his attempts to gain primary custody or, as a second choice, to reduce the mother's access to the child.

Follow-up : Three years. The son had progressed to the severe level of PAS and had not seen his father in a year and a half. The daughter was seeing her father in reduced visitation and was exhibiting mild PAS symptomatology. The mother was still in the moderate category of PAS indoctrinator.

No. 41 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 42 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case No. 43

The mother, a moderate-severe PAS programmer, had induced a moderate PAS in their son. At the time of my consultation (I did not provide testimony in this case), the child had become progressively more alienated over the previous three years.

The Court's Ruling : Subsequent to my consultation, the court ordered a traditional visitation schedule for the father, but the mother, in violation of court orders, continued with her campaign of exclusion and denigration of the father. The court did absolutely nothing about the mother's violations of its visitation orders. Like most PAS indoctrinators, the mother knew that she could ignore the court orders with impunity.

Follow-up : Three years. The child progressed to the severe level of PAS. About two years before the follow-up call, the father could tolerate no longer his 13-year-old son's rejection of him and denigration during the rare moments when they did get together. He decided to give up trying to reconcile with his son and hope that his son might someday initiate contact. He has not seen his son since.

No. 43 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 44 and 45

The father and his new wife induced a PAS in the two daughters of the father's first marriage. I did not testify in this case, but provided consultation.

The Court's Ruling : The court ordered custodial transfer to the father because the judge believed that the girls' PAS allegations were valid descriptions of the mother. At the time of the court's decision, the alienation was in the moderate range and was of two years duration.

Follow-up : One year. The children's alienation progressed to the severe range, and the mother had had practically no contact at all with them for one year.

No. 44 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 45 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 46 and 47

The mother, who was basically neglectful and abusive, was also in the moderate level of PAS indoctrinator. The two girls exhibited only mild PAS symptomatology, mainly because the father's and stepmother's strong bonding with the children served as an antidote to the mother's PAS indoctrinations. I testified that the mother was abusive and a PAS programmer. I recommended that the father get primary legal and physical custody and that there be a limited visitation program for the mother.

The Court's Ruling : The court ruled that the mother was neither abusive nor a PAS indoctrinator and ordered restricted visitation for the father because of his allegedly false accusation that the mother was an abuser and a PAS indoctrinator. The court considered the children's animosity against the father justified and placed an *indefinite* restraining order against the father, restricting him from having any contact at all with the children. This was in spite of my in-depth evaluations which provided strong evidence that the mother was both abusive and a PAS indoctrinator.

Follow-up : Six months. The children progressed to the severe level of PAS. They called the father only rarely, and then only to persecute him over the telephone. The mother could be heard in the background prodding the children. With expanded contact with the mother, there was an increase in the children's PAS symptomatology. The children were completely alienated from the father and initiated contact only to persecute him. They went from a mild, to moderate, to very severe PAS very quickly after the court's decision.

No. 46 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 47 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case No. 48

Even prior to the separation, the mother was excluding the father from involvement with their child. These exclusionary maneuvers were intensified after the separation, to the point where the mother was successful in inducing a severe PAS in their daughter. I served as a consultant in this case. I did not testify.

The Court's Ruling : The court did not order forced visitation for the child. Rather, it ordered her into therapy with a therapist who had practically no understanding of the PAS and no receptivity to learning about it.

Follow-up : One-and-a-half years. The PAS was still severe. It was now two years since the father had visited with his daughter in his home. The only time had had seen his daughter in the last two years was in the occasional joint sessions with the therapist, during which she would say nothing to her father but glare at him and pour forth profanities.

No. 48 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case No. 49

The mother had been successful in inducing in their daughter a mild to moderate PAS against the father. The mother also programmed their daughter into professing a false sex-abuse accusation. The mother was also asking the court's permission to move to a distant state. I testified that there was no sex abuse and that the mother was inducing a PAS in the child. I recommended that the mother maintain primary custody only if she 1) remained living in the area and 2) ceased and desisted from her PAS indoctrinations.

The Court's Ruling : The court ruled that there was no PAS, but refused to rule on the sex-abuse issue. However, the court also ruled that the father should have supervised visitation once a week for three hours. The supervision was not to protect the child from sex abuse, but to protect the child from the father's anger, which was certainly justified, but not inordinate considering the circumstances. At the time of my testimony the child had been alienated from her father for one year.

Follow-up : Six years. The mother had moved to the distant state. The father was still seeing the child once a week for three hours under supervision. The child refused to touch her father, was generally cold and aloof, and exhibited moderate to severe PAS symptomatology.

No. 49 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case No. 50

The mother was successful in inducing a moderate PAS in the daughter. I testified that the father, because of the mother's relentlessness, should be designated the primary custodial parent.

The Court's Ruling : The court ruled that the mother should remain the primary custodial parent and denied that there was any PAS present.

Follow-up : Four years. Over the ensuing years, there was a fluctuation in PAS symptomatology between the mild and moderate levels. After the mother moved to a greater distance, the PAS progressed to the severe level. At the time of the follow-up conversation, the father had not seen the child in four months and was very dubious about when he would see her again.

No. 50 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 51 and 52

The mother was successful in inducing a severe PAS in both daughters. She also programmed the older girl to claim that she was sexually abused by her father, when there was absolutely no evidence for such. The overzealous social worker at the child protection service joined the mother in the campaign against the father. I served as a consultant in this case and did not testify.

The Court's Ruling : The court ruled that the father did indeed sexually abuse the older girl and ordered that the father have no contact with either of the girls indefinitely.

Follow-up : Two years. The father had had no contact at all with his daughters for two years and was still having trouble resigning himself to the fact that his relationship with them would probably be permanently severed.

No. 51 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 52 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case No. 53

Following the announcement of the separation, there was a two-year period during which both parents were living in the home together because neither would leave (on the advice of attorneys). The father was successful in inducing a moderate to severe PAS in their 12-year-old son. I served as a consultant in this case.

The Court's Ruling : The court did not accept the PAS diagnosis and ruled that the boy's animosity was justified and that the mother should leave the home.

Follow-up : One year. Moderate PAS symptomatology still existed. There was no diminution.

No. 53 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 54, 55, and 56

The father was successful in inducing a severe PAS against the mother in two of the three children. I did not provide testimony in this case, but served as a consultant.

The Court's Ruling : The court ruled that the children should remain in the primary custody of the father and ordered family therapy.

Follow-up : One year. The children's symptoms were even worse than before, causing the mother ongoing grief during the course of their visits to her home. By that time the third child was already exhibiting moderate-level PAS symptoms, having identified with the older siblings (a very common type of progression for the PAS)

No. 54 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 55 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 56 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case No. 57

The mother was successful in inducing in their daughter a severe PAS against the father. In addition, there was a false sex-abuse accusation spin-off. The child's therapist vigorously supported the mother in the sex-abuse accusation and testified as such. I did not provide testimony in this case, but served as a consultant.

The Court's Ruling : The court denied that there was a PAS present, concluded that sex abuse had taken place, and ordered supervised visitation for the father. Soon thereafter, the mother and child disappeared completely.

Follow-up : Thirteen years. The whereabouts of the mother and child were completely unknown over the thirteen-year period. The father had consulted with me about a malpractice suit against the therapist.

No. 57 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 58 and 59

The mother had been successful in inducing in the two girls a moderately severe PAS. I did not testify directly in this case, but my report was introduced into evidence. I recommended that primary custody remain with the mother, but that the court should force visitation of the children with their father. I also recommended that the mother be put on notice that if she

did not cease and desist from the PAS indoctrinations that primary custody would be transferred to the father.

The Court's Ruling : The court ruled that there was a PAS in this case and that the children should be forced to visit with their father. The forced visitation schedule reduced significantly the children's exposure to their mother.

Follow-up : Two years. The girls did well with the forced visitation and there was a diminution in PAS symptomatology from the moderate to the mild level. However, because they were still living with their mother, they were still being indoctrinated.

No. 58 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

No. 59 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

Case Nos. 60, 61, and 62

The mother, with the help of *her* mother, was successful in inducing moderate PAS symptomatology against the father in all three sons. Also, the oldest son claimed physical abuse by the father as a PAS spin-off. I did not do a clinical evaluation in this case, but served as a consultant.

The Court's Ruling : The court did not recognize the PAS and ordered the father to have restricted supervised visitation with the older son, believing that there was a reasonable danger that the father would abuse the boy. The court also ordered restricted visitation with the two younger boys, even though they did not allege physical abuse, in order to reduce the father's opportunities for abuse of them.

Follow-up : Two years. There was no improvement in the children's PAS symptomatology. They were still at the moderate level.

No. 60 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 61 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 62 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 63, 63, and 65

The mother was successful in inducing in all three children a severe PAS against the father. I did not testify in this case, but served as a consultant.

The Court's Ruling : The court did not recognize the PAS and ruled that all family members go into treatment.

Follow-up : Six months. All three children's PAS symptomatology had gotten worse.

No. 63 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 64 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 65 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 66, 67, 68, 69, and 70

The mother had been successful in inducing severe PAS symptomatology in the two oldest of the five children. The two oldest hadn't seen the father in a year at the time of my

consultation. The three other children were showing signs of mild to moderate PAS, but were still visiting with the father.

The Court's Ruling : The court did not recognize the PAS and ordered counseling.

Follow-up : Seventeen months. The father had still not seen the two older children and the three younger children were becoming progressively more alienated.

No. 66 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 67 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 68 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 69 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 70 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case No. 71

The mother had been successful in inducing in the son a moderate PAS. In addition, there was a false sex-abuse accusation spin-off. Prior to my testimony, there had been a five-month period during which the father was not permitted to see the boy at all and then, in the next few months, he had seen his son under supervised visitation a few hours a week. During the supervised visits, the child exhibited moderate PAS symptomatology. I testified that there was a PAS, that there was no bona fide sex abuse, and I recommended a 50/50 joint custodial arrangement. I also recommended that the mother be put on warning that if she continued with the PAS and/or sex-abuse accusations, I would be recommending transfer of custody to the father.

The Court's Ruling : The court implemented all the aforementioned recommendations.

Follow-up : Five years. The father stated that immediately following the court's ruling the child was brought to his house and "within minutes" was back to normal, and there has been no PAS symptomatology since. We see here a good example of how PAS symptomatology can evaporate in many cases under the proper circumstances. The shared custodial arrangement was still in force and the mother had ceased promulgating PAS and sex-abuse indoctrinations. I believe that my suggestions to the judge that the mother be warned that her access to her child would be reduced significantly if she persisted with her false accusations played a role in her pulling back.

No. 71 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

Case Nos. 72, 73, and 74

The mother was a severe PAS indoctrinator of the three children. The primary way in which she attempted to alienate the children from their father was to secrete them from him and to repeatedly accuse him of sexually abusing the two older girls. The mother wanted to move back to the state where she was born and raised and was promulgating these accusations in the hope that they would justify her request. Although the children parroted the sex-abuse accusations, the strong bonding with the father served as an antidote to the development of anything more than occasional mild PAS manifestations. I testified that there was no sex abuse and that there should be a reduction of the mother's access to the children, with a warning that there would be further reductions if the physical and sexual abuse accusations did not cease and desist.

The Court's Ruling : The court ruled that there was no sex abuse. Prior to my testimony, the mother was the primary physical and legal custodial parent. The judge changed this to joint legal and physical custody with each parent receiving 50 per cent of parenting time.

Follow-up : Six-and-a-half years. The mother continued to periodically exclude the children from the father and relentlessly continued to promulgate false sex-abuse accusations. Over the years she had the children examined by sixteen sex-abuse examiners. Six months after my testimony, the father went back to court and was granted primary physical and legal custody, but this didn't stop the mother either, and two years later supervised visitation was imposed on her. At that point she moved back to the state where she was born and raised and has exercised only a small fraction of all her visitation opportunities. This had the result of reducing formidably the children's PAS symptomatology. We see here, once again, an example of how PAS indoctrinators basically have deficiencies in their parenting capacities.

No. 72 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

No. 73 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

No. 74 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

Case Nos. 75, 76, and 77

The mother had been successful in inducing severe PAS symptomatology in the three children of the marriage. At the time I was invited into this case the father had been estranged from his children for four and a half years. I was invited to provide the father with support in his malpractice suit against the behavioral pediatrician who testified for the mother and supported the exclusion.

The Court's Ruling : The court did not force visitation, mainly because of the testimony of the behavioral pediatrician.

Follow-up : Seven-and-a-half years. Three years after my consultation (seven-and-a-half years after the cessation of contact) the father had had no contact at all with the three children.

No. 75 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 76 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 77 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case No. 78

The father was successful in inducing a moderate (approaching the severe) PAS in their son. I served as a consultant and did not provide testimony. At the time of my consultation the PAS had been going on for five years.

The Court's Ruling : Over the years the court provided the father with progressive expansion, always using as its argument that the child was becoming increasingly antagonistic to the mother.

Follow-up : Seven years. Two years after my initial consultation the mother's access was reduced to about ten percent of the time (from 50/50 at the time of my consultation). Visits were now supervised, and the child was getting to close to reaching the severe level of PAS.

No. 78 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 79 and 80

The father had been successful in producing a moderate to severe PAS in the older boy and a moderate PAS in the younger. At the time I was first consulted in this case, the children had been suffering with PAS symptomatology for two years.

The Court's Ruling : The court refused to order custodial transfer to the mother, nor would it order forced visitation. Rather, the court ordered therapy to improve the relationship between the mother and the children.

Follow-up : One year. The older son was still severely alienated from the mother and had had no contact with him. The younger son had now shifted into the severe PAS range and had had no contact with the mother for eight months. At the time of my call the court had decided to order another evaluation and to get a new therapist, because of the failure of the previous therapist to effect a reconciliation between the mother and the sons. This case provides yet another example of the common phenomenon in which courts naively order therapy and do nothing about reducing the alienator's access to the PAS children. This is exactly what the alienator wants, because the alienator can then predictably sabotage the therapy and gain more time for the indoctrinational process.

No. 79 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 80 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 81, 82, and 83

The mother was successful in inducing a PAS in all three children, two boys and girl. In addition, she promulgated a false sex-abuse accusation, claiming that the father sexually abused their daughter. The wife reported the father to the prosecutor who instituted criminal action against him. When I first saw the father, he had been deeply alienated from his three children for nine months. The mother refused to cooperate in my evaluation and the court refused to order the children to participate. I evaluated the father and found no evidence for pedophilic tendencies. This report was helpful to him in the criminal trial.

Court Ruling : First, the court ordered no contact between the father and the allegedly abused child, and then, two months later, discontinued all visitation whatsoever with all three children. This order was to be reevaluated every six months.

Follow-up : Two years. In the two-year time frame the father still had not seen his children, with the result that there had been no contact for approximately 28 months. Each six-month renewal in the family court resulted in yet another six-month extension. Although no criminal action was taken, the family court refused to conclude that the father was no danger to his children.

No. 81 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 82 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 83 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 84 and 85

There were two PAS children in this family, with different outcomes. The father had been successful in inducing a PAS in both daughters. At the time I became involved in the case the older girl was 12 and the younger girl 10. Both had been at the moderate level of PAS for approximately two years. I did clinical evaluations and submitted a report to the court.

The Court's Ruling : The court ruled that there was no PAS and that the children's animosity toward the mother was justified.

Follow-up : Two years. The younger child (Case No. 84) was still severely alienated from her mother, the last contact being six months prior to my call. This child's PAS then was approximately of 3-1/2 years duration.

The older daughter (Case No. 85), soon after the time of my evaluation began to appreciate that she was being programmed by her father. During the subsequent two years she repeatedly refused to return to her father's home and became progressively appreciative of the father's attempts to indoctrinate her against her mother. We see here another example of a youngster who in the teens came to appreciate that she was being programmed and was able to remove herself from the influence of the alienating parent.

No. 84 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 85 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

Case No. 86

The mother had been successful in producing a moderate level PAS in their daughter. In addition, she moved to a distant state primarily as an exclusionary maneuver. I served as a therapist in this case, my role being to help the youngster deal with the PAS that her mother had indoctrinated into her. In this case, I had access to the father and the child, but the mother refused to involve herself in treatment with me, even to have any telephone consultations with me.

The Court's Ruling : The court ruled, about three months prior to my entry into the case as therapist, that the mother had alienated the child against the father and gave primary physical and legal custody to the father.

Follow-up : One year. The child was still living with the father. However, each time she visited with the mother, she suffered an exacerbation of PAS symptoms to the moderate level. These were reduced to the mild level within a week after return to her father.

No. 86 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

Case No. 87

The mother had been successful in inducing a moderate level PAS in their son. At the time I was consulted, the PAS was at the moderate level. I served as a consultant in this case.

The Court's Ruling : The court recognized the PAS and threatened the mother that if she did not produce the child in accordance with the visitation schedule she would be sentenced to community service. The court refused to even consider custodial change. However, the mother repeatedly violated the schedule and the court did *not* follow through. (A common situation, in my experience.)

Follow-up : Two-and-a-half years. There had been a one-year period during which the child was completely alienated from his father and there was no contact at all. During the six months prior to my follow-up, the child was occasionally visiting again, but exhibited moderate level PAS symptoms throughout the whole course of the visit. The change occurred after the judge became more convincing in his threats to punish the mother for her violations, but he did not spell out specifically what measures he would take for such transgressions. Nevertheless, she began to encourage visitation as a token acquiescence to the judge's threats in the hope that such limited compliance would protect her from more stringent repercussions. The boy was still worse, however, than he had been at the time of my initial consultation.

No. 87 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 88 and 89

The mother was successful in inducing a severe level PAS in the older girl and a moderate level PAS in the younger girl. The court refused to order my interviewing the mother and the children. At the time I first became involved in the case, to serve primarily as a consultant, the alienation had been going on approximately a year and a half.

The Court's Ruling : The court refused to recognize the PAS and refused to order the custodial transfer or forced visitation.

Follow-up : Two years. The older girl was still at the severe PAS level. The younger girl, during the previous six months, progressed from the moderate to the severe level. The older girl absolutely refused to speak with the father, and the younger girl, on occasion would speak with him briefly.

No. 88 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 89 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 90 and 91

The mother was successful in indoctrinating a severe PAS into the older daughter, and a moderate PAS into the younger daughter. I had the opportunity to evaluate the father and the mother. However, the mother was successful, over a two-year period, in obstructing my interviewing the two girls. I did, however, provide testimony. At the time I entered the case the father had not seen the older daughter in six months, but was occasionally seeing the younger daughter.

The Court's Ruling : The court refused to even consider a transfer of custody and did not force visitation.

Follow-up : Two years. The older daughter still continued to exhibit severe PAS symptomatology and the younger daughter had progressed from the moderate to severe level. The father had not seen the younger daughter in almost a year.

No. 90 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 91 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 92 and 93

The father had been successful in inducing severe alienation in both daughters. When the mother called me for consultation, the children had been severely alienated from her for about six months, during which time she had practically no contact with them. I served as a consultant in this case.

The Court's Ruling : The court refused to force the children to visit and basically left it up to them.

Follow-up : One-and-a-half years. Up until three months prior to the follow-up telephone call the court still had not forced visitation. During all the preceding period the children were severely alienated from the mother. Three months prior to my call, the court insisted that the children visit or the father would be fined. The children then began to visit with the mother, using as their excuse that they were only visiting because they wanted to protect their father from this financial penalty. During the visits the children fluctuated from normal behavior to moderate PAS symptomatology, but the trend was in the healthy direction. This case not only demonstrates the salutary effects of forced visitation but the children's need for an excuse to visit. Finally, after two years, the court provided this excuse for them.

No. 92 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

No. 93 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **Yes**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

Case Nos. 94 and 95

The father was successful in inducing a moderate level PAS in the twin boys. He was supported in this by his extended family network, especially his eight siblings, their spouses, and their children. Ethnic differences were clearly at the core of the alienation process. Specifically, the father and his enormous family network were extremely prejudiced against the mother and constantly denigrated her with ethnic slurs. This became a central element in the two boys' alienation from their mother. I served as a consultant in this case.

The Court's Ruling : The court did not recognize the PAS and did not order custodial transfer and/or any constraints on the alienating father. Rather, it ordered mediation.

Follow-up : Twenty months. The father did not cooperate at all with the mediator, who then removed herself from the case. Two subsequently appointed consulting psychologists knew nothing about PAS and recommended therapy for the family, but the father did not cooperate. At the time of follow-up the PAS symptoms had increased and were progressing toward the severe level. This case is yet another example of how mediation is of no value for PAS families and is generally used as a stalling maneuver by alienators. This case is yet another example also of how easily traditional therapy can be sabotaged by an alienating parent and thereby contribute to the perpetuation of the symptoms.

No. 94 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 95 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**

PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 96 and 97

The mother had induced a PAS in each of the two children, an older girl and a younger boy. The older girl had served as the mother's assistant programmer for indoctrinating a PAS into her younger brother. The mother had secretly moved to another state and her whereabouts were unknown to the father for six months. I served as a consultant in this case.

The Court's Ruling : After two years of alienation the court ruled that the children should go into therapy. The mother made a mockery of the process and the children remained severely alienated.

Follow-up : Six years after the onset of the PAS and four years after the court ruling. Up until three months prior to my follow-up telephone call the father had not had any contact at all with either of the children. At that point the daughter, then 18, called the father and told him that she had been living out of the home for one year because she could no longer tolerate conditions in the home. The mother had brought in a series of boyfriends, with many of whom she had violent relationships, often necessitating police intervention. One year after leaving the home, the girl began to appreciate that she had been programmed by her mother, called her father, and began reconciling with him. We see here the uncommon situation where the reconciliation came in spite of the failure of the court to order visitation. It came with cognitive maturity *and* oppressive and abusive exposures in the home of the alienator, exposures that helped foster the reconciliation (I refer to this as Case No. 96).

The younger son, then 15 at the time of follow up, was still living with the mother and was still severely alienated from the father. The father's hope, however, was that the daughter would be able to enlighten the youngster and ultimately bring about reconciliation. This was just beginning to happen, but it was obvious that the boy had a long way to go down the path toward reconciliation with his father. We see here how an older sibling cannot only serve as an assistant programmer to alienating parent but, in rare situations, serve as an assistant deprogrammer for the alienated parent (I refer to this as Case No. 97).

No. 96 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **Yes**

No. 97 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Case Nos. 98 and 99

This was a case in which a PAS was indoctrinated in two boys by their widowed father's cousin. She was an unmarried woman who had never had children of her own. Over the years, she provided progressively expanding babysitting and carpooling services for the working father. As the years passed, the children spent increasingly more time in her home. When the father remarried, the cousin launched a campaign of PAS indoctrinations wherein, literally, in a six-week period, she was successful in progressing them from mild, to moderate, to borderline-severe PAS. (We see here an example of how rapidly PAS indoctrinations can be inculcated under certain circumstances.)

I testified in this case and recommended an immediate return of the children to the home of their father and stepmother with a restraining order on the cousin, so tenacious was she with regard to her indoctrinational maneuvers.

The Court's Ruling : The court recognized the father as the rightful parent, and ordered a visitation program for the cousin to be monitored by a therapist.

Follow-up : Three months after my testimony. The children were still spending significant time with the cousin although there was certainly some time spent at the home of their father and stepmother. There was no significant change in the depth of the PAS, which was still borderline severe.

No. 98 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

No. 99 Custody Changed or Alienator's Access Reduced **No**
PAS Symptoms Reduced or Eliminated **No**

Results

The court chose to either restrict the children's access to the alienator or change custody in 22 of the children. There was a significant reduction or even elimination of PAS symptomatology in all 22 of these cases. This represents a 100 percent success rate. The court chose not to transfer custody or reduce access to the alienator in 77 cases. In these cases there was an increase in PAS symptomatology in 70 (90.9 percent). In only 7 cases (9.1 per cent) of the nontransferred was there spontaneous improvement. Custodial change and/or reduction of the alienator's access to the children was found to be associated with a reduction in PAS symptomatology ($\chi^2(df=1)=68.28, p.<.001$). These results are summarized in Table 3. These findings are consistent with those of the 3 previously referenced studies (34, 35, 36).

Discussion

This study provides confirmation of my longstanding observation that the most potent therapeutic measure that one can utilize for PAS children is reduction of their access to the alienating parent. In some cases, this reduction requires custodial transfer. In others, reduction of the alienator's access time may prove effective. And only the courts have the power to effect such reduction of access. The principle here is similar to that utilized when treating patients who have been indoctrinated in a cult. Before one can treat, one must reduce, if not eliminate entirely, their involvement with the cult leaders. Whereas one can hope for complete removal of a cult victim from a cult, the goal of removing a child from a parent is an entirely different matter. In most cases, the PAS indoctrinator can still provide the child with psychologically beneficial input and exposures in spite of the fact that the

child is also being programmed. Thus, the reduced access element is not as easily accomplished with PAS children as it may be for children programmed by cult leaders.

The study also provides substantiation for my longstanding observation that the bonding that the child has with the targeted parent is potentially the most powerful preventive of the PAS and a very powerful antidote to PAS symptomatology in many cases.

The study also provides confirmation of my longstanding observation that traditional therapy is of little if any value for the vast majority of PAS children. In fact, for most it makes them worse, because traditional therapists usually do just the opposite of what PAS children need.

It is important to note that the 7 cases in which the children exhibited reduced PAS symptomatology, in spite of the court's refusal to reduce the alienator's access, were cases in which the children were in their teens and so were cognitively capable of appreciating the programming process. In these cases, as well, there were behavioral patterns exhibited by the alienator that facilitated the child's reconciliation with the alienated parent. There was some neglect and even abuse by the alienating parent (Case No. 96 being the most dramatic example of such abuse) that contributed to the child's reconciliation with the alienated parent. Although 7 cases cannot reasonably be considered compelling proof, the phenomenon must be noted. It would be an error, however, for the reader to conclude that this is a likely possibility. It must be remembered that this only occurred in 9.1 percent of the 77 cases in which the court did not change custody or reduce the alienator's access. This figure must be compared to the 100 percent success rate when PAS children were transferred to the primary custody of the alienated parent and/or there was significant constriction of the alienator's access to the children.

Limitations of the Study

One possible limitation of this study was my failure to interview the alienators. However, as explained, the likelihood of my obtaining cooperation from more than a small percentage of the alienators was extremely small. In each case, the alienator routinely was angry at me because my recommendations involved either reduction of his (her) access to the children or custodial transfer.

In every case when my involvement was initially solicited by one of the parties, I presented to the caller my preference for the ideal evaluation, namely, one in which I would have the opportunity to conduct clinical interviews with both parents and child(ren), both individually and in varying combinations. Such attempts were not successful in some of the cases, and this represents a limitation of the study. However, in all of the cases I reviewed extensive material and did not include any children in this follow-up study who I was not fully convinced suffered with PAS symptoms. The PAS is a relatively "pure" disorder when compared to other psychiatric disturbances and is readily diagnosed—especially when moderate and severe symptomatology is present.

Last, I was the only person to do follow-up interviews. As the person who also did the initial evaluations and who came to the conclusion that PAS was present, one could argue that an entirely independent interviewer should have been used to collect the follow-up data in order to circumvent the possible bias of my doing the follow-up interviews of my own clients. An argument against use of another party's serving as the follow-up interviewer, is the fact that I had already established a good relationship with just about all of the victimized parents, and so could rely upon them to provide me with the time and conviction for a follow-up interview.

Concluding Comments

When I embarked upon this study, I expected that most of the PAS children would continue to be alienated from the target parent in situations in which the court neither transferred custody to the target parent nor reduced the alienating parent's access to the children. What I did not expect was the high rate of completely destroyed relationships and the enormous grief suffered by the alienated parents. I expected the average conversation to

last five minutes, during which I would get the basic data. It turned out that most conversations lasted between 15 and 30 minutes, because the parents needed me at that point for some kind of ventilation of their painful feelings. I did not expect such a degree of grief. However, on looking back upon the study, I should not have been surprised. I consider losing a child because of PAS to be more painful and psychologically devastating than the death of a child. Death is final and there is absolutely no hope for reconciliation. Most bereaved parents ultimately resign themselves to this painful reality. The PAS child is still alive and may even be in the vicinity. Yet, there is little if any contact, when contact is feasible. Therefore, resignation to the loss is much more difficult for the PAS alienated parent than for the parent whose child has died. For some alienated parents the continuous heartache is similar to living death.

Acknowledgement

The author wishes to express his deep appreciation to Richard A. Warshak, Ph.D., for his careful review of the original manuscript and his valuable contributions to the final article.

References

Torna alla [Bibliografia](#)

1. Gardner, RA: [Recent trends in divorce and custody litigation](#). *Academy Forum* (a publication of the American Academy of Psychoanalysis) 1985; 29(2):3-7
2. Gardner, RA: *Child Custody Litigation: A Guide for Parents and Mental Health Professionals*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, Inc., 1986
3. Gardner, RA: *The Parental Alienation Syndrome and the Differentiation Between Fabricated and Genuine Child Sex Abuse*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, Inc., 1987
4. Gardner, RA: Child custody. In *Basic Handbook of Child Psychiatry*, edited by Noshpitz, J.D., Vol. V, pp. 637-646. New York, Basic Books, Inc., 1987
5. Gardner, RA: [Judges interviewing children in custody/visitation litigation](#). *New Jersey Family Lawyer* 1987; 7(2):26ff
6. Gardner, RA: *Family Evaluation in Child Custody Mediation, Arbitration, and Litigation*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, Inc., 1989
7. Gardner, RA: [Legal and psychotherapeutic approaches to the three types of parental alienation syndrome families: when psychiatry and the law join forces](#). *Court Review* 1991; 28(1):14-21
8. Gardner, RA: *The Parents Book About Divorce, Second Edition (paperback)*. New York, Bantam Books, Inc., 1991
9. Gardner RA: *Sex Abuse Hysteria: Salem Witch Trials Revisited*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, Inc., 1991
10. Gardner, RA: *The Parental Alienation Syndrome: A Guide for Mental Health and Legal Professionals*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, Inc., 1992
11. Gardner, RA: *True and False Accusations of Child Sex Abuse*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, Inc., 1992
12. Gardner, RA: [The detrimental effects on women of the misguided gender egalitarianism of child-custody resolution guidelines](#). *The Academy Forum* (a publication of the American Academy of Psychoanalysis) 1994; 38(1/2): 10-13
13. Gardner, RA: *Protocols for the Sex-Abuse Evaluation*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, Inc. 1995
14. Gardner, RA: Recommendations for dealing with parents who induce a parental alienation syndrome in their children. *Issues in Child Abuse Accusations* 1997; 8(3): 174-178
15. Gardner, RA: [Recommendations for dealing with parents who induce a parental alienation syndrome in their children](#). *Journal of Divorce & Remarriage* 1998; 28(3/4):1-23
16. Gardner, RA: *The Parental Alienation Syndrome, Second Edition*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, Inc., 1998

17. Gardner, RA: [Differentiating between the parental alienation syndrome and bone fide abuse/neglect](#). *American Journal of Family Therapy* 1999; 27(2)
18. Gardner, RA: [Family therapy of the moderate type of parental alienation syndrome](#). *The American Journal of Family Therapy* 1999, 27(3): 195-212
19. Gardner, RA: *Therapeutic Interventions for Children with Parental Alienation Syndrome*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, Inc., 2001
20. Gardner, RA: [The parental alienation syndrome: Sixteen years later](#). *The Academy Forum* (a publication of the American Academy of Psychoanalysis) 2001; (in press)
21. Gardner, RA: Leading stimuli, leading gestures, and leading questions. *Issues in Child Abuse Accusations* 1992; 4(3):144-155.
22. Gardner, RA: The embedment in the brain circuitry phenomenon (EBCP). *Journal of the American Academy of Psychoanalysis* 1997; 25(1):151-176.
23. Gardner, RA: *Therapeutic Communication with Children: The Mutual Storytelling Technique*. New York, Jason Aronson, Inc., 1971
24. Gardner, RA: *Psychotherapeutic Approaches to the Resistant Child*. New York, Jason Aronson, Inc., 1975.
25. Gardner, RA: *Psychotherapy with Children of Divorce*. New York, Jason Aronson, Inc., 1976
26. Gardner, RA: *Separation Anxiety Disorder: Psychodynamics and Psychotherapy*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, 1984
27. Gardner, RA: *The Psychotherapeutic Techniques of Richard A. Gardner*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, 1986
28. Gardner, RA: *Psychotherapy with Adolescents*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, 1988
29. Gardner, RA: *Psychotherapeutic Techniques of Richard A. Gardner, Second Edition*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, 1992
30. Gardner, RA: *Self-Esteem Problems of Children: Psychodynamics and Psychotherapy*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, 1992.
31. Gardner, RA: *Conduct Disorders of Childhood: Psychodynamics and Psychotherapy*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, Inc., 1994
32. Gardner, RA: *Psychogenic Learning Disabilities: Psychodynamics and Psychotherapy*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, Inc., 1996
33. Gardner, RA: *Psychotherapy with Sex-Abuse Victims: True, False, & Hysterical*. Cresskill, New Jersey, Creative Therapeutics, Inc., 1996
34. Clawar, SS and Rivlin, BV: *Children Held Hostage: Dealing with Programmed and Brainwashed Children*. Chicago, Illinois, American Bar Association, 1991.
35. Dunne, J and Hedrick, M: [The parental alienation syndrome: an analysis of sixteen selected cases](#). *Journal of Divorce and Remarriage* 1994; 21(3/4):21-38.
36. Lampel, A: [Post-divorce therapy with high conflict families](#). *The Independent Practitioner*, Bulletin of the Division of Psychologists in Independent Practice, Division 42 of the American Psychological Association 1986; 6(3):22-26.
37. *Kilgore v. Boyd*. 13th Circuit Court, Hillsborough County, FL Case no. 94-7573, November 22, 2000

Torna alla [Bibliografia](#)

About the author

Richard A. Gardner, M.D. is Clinical Professor of Child Psychiatry at the College of Physicians and Surgeons, Columbia University, in New York City. In addition, he is in private practice in Cresskill, New Jersey. He is the author of numerous books and articles on various aspects of forensic psychiatry. His most recent books related to this article: *The Parental Alienation Syndrome, Second Edition* (1998) and *Therapeutic Interventions for Children with Parental Alienation Syndrome* (2001).

Pagina intenzionalmente in bianco per stampa fronte/retro